

cultura, sport, turismo, servizi

Tempo Libero



novembre-dicembre 2007 anno 7° n. 46

Cgil, Cisl, Uil:

aprire la partita su salari e pensioni

“Proscenio Aggettante”

in scena anche il lavoro, il disagio e il sociale

Cinema in festa

Roma e Torino

Forum europeo del turismo

Musica e calcio, insieme si può

Vacanze sulla neve con i CRAL

Federazione Italiana
Tempo Libero
FTTeL



TOUR.it

6° Salone del turismo itinerante

CARAVANNING

OUT-DOOR

CAMPING



www.tourit.it

QUARTIERE FIERISTICO

CARRARA

19/27 Gennaio 2008

Ingressi: n° 3 Viale Colombo - n° 5 Via Maestri del Marmo

Parcheggi e Camper Service GRATUITI
dal Lunedì al Venerdì Ingresso libero

19/20
dalle ore 10 alle 19

21/22/23/24
dalle ore 15 alle 19

25/26/27
dalle ore 10 alle 19

Viaggiare in Libertà



Organizzatore

CARRARAFIERE
Esercizio n. 06/50w

Coorganizzatore di



Coorganizzatore di



Partner



CARRARAFIERE s.r.l. - Viale G. Galilei, 133 - 54038 Marina di Carrara (MS) - Tel. +39 0585 787903 Fax +39 0585 787802 e-mail: info@carrarafiere.com

cultura, sport, turismo, servizi

Tempo Libero

Anno 7° n. 46 - novembre-dicembre 2007

Direttore

Gavino Deruda

Direttore Responsabile

Gianni Minzoni

Capi Redattori

Aldo Albano, Rossella Ronconi, Rita Tomassini

Segreteria di redazione

Monia Citarella

Redazione

Giovanni Ciarlone, Carmine Maio, Loris Mingarini,
Antonio Palaferri, Alberto Manni, Silvano Sgrevi

A questo numero hanno collaborato

Alberto Manni, Lilli Chiaramonti, Giovanni Scarpetti,
Valerio Mileto, Quintilio Trepiedi, Paolo A. Adami, Mario Tieghi,
Delio Colangelo, Vito Manduca, Antonietta Divizia,
Marisa Saccomandi, Tito Mongelli, Aldo Savini, Isotta Bartoletti,
Enzo Cocchetti, Virginia Massimo Lancellotti, Renato Latini,
Vito Cannillo, Luigi Spinelli, Marianonietta Tosti.

Direzione e redazione

C/o FITEL - Via Salaria, 80

00198 Roma

tel. 06 85353869 - 06 8411063 fax 06 8546541

E-mail: nazionale@fitel.it

Fotocomposizione e stampa

studiografica@alice.it

Copia depositata presso il tribunale
della Repubblica di San Marino

Tempo Libero a disposizione degli aventi diritto

con i quali non è stato possibile comunicare,
nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze
nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti.
Foto, dischetti e manoscritti, anche se non utilizzati

Sommario

Editoriale di G.Deruda

4

Attualità

Bassi salari, molti indignati pochi preoccupati

di *Ronconi Rossella*

5

CGIL, CISL, UIL: aprire la partita su salari e pensioni di *R.R.*

7

Donne mobilitate contro la violenza di *Lilli Chiaramonte*

8

La lotta alla tratta di *L. C.*

8

Turismo

Turismo Sociale: ACCORDI per il suo rilancio

di *Giovanni Scarpetti*

10

In viaggio in Olanda di *Valerio Mileto*

12

Sesto Forum Europeo del turismo in Portogallo

di *Aldo Albano*

14

Turismo in sella di *A.A.*

17

Turismo attività primaria nel panorama

economico italiano di *Quintilio Trepiedi*

18

Buoni vacanze in Finanziaria

18

Sport e Benessere

FITNESS: lavoro, precarietà, nuovi diritti di *Paolo A. Adami*

20

Vacanze sulla neve

22

Circolo Canottieri equipaggi stranieri di *Mario Tieghi*

23

Cinema

Cinema in festa di *Delio Colangelo e Rossella Ronconi*

24

Musica

Musica e calcio, insieme si può di *Vito Manduca*

27

Cultura

Scoperta la grotta di Romolo e Remo di *Antonietta Di Vizia*

29

Siena e dintorni di *Marisa Saccomandi*

30

La Fondazione Magnani Rocca nella villa di Mariano

di *M.S.*

32

Power of fire, romanian contemporary art di *Tito Mongelli*

33

Teatro

"Proscenio Aggettante" di *Giovanni Ciarlone*

34

Volontariato

DARFUR, il teatro di violenza perdura

38

Mostre

MILANO, Moda Arte di *Aldo Savini*

39

RIVOLI, Sculture viventi di *A.S.*

40

POTENZA - La bellezza della verità di *A.S.*

41

FERRARA -Tre per uno di *A.S.*

42

NAPOLI - Rossa e Rosso di *A.S.*

43

CENTO - Tenerezze materne di *A.S.*

44

BELLUNO - Nostalgia di casa di *A.S.*

45

ROMA - Capolavori dalla città proibita

di *Virginia Massimo Lancellotti*

46

Formazione

Corsi Formazione Fitel

47

Ambiente

Ambiente, gastronomia, sport e cultura: opportunità

per l'agriturismo di *Rossella Ronconi*

53

Cral e Territorio

Rilanciare gli organismi aziendali di *Loris Mingarini*

54

A Bologna i circoli fanno cultura di *L.M.*

55

Liguria, campionato Nazionale Pesca di *Renato Latini*

56

Piemonte, la Fitel può crescere di *Vito Cannillo*

57

Concerto di Natale di *Enzo Cocchetti*

58

Enogastronomia

Il profumo e il sapore delle spezie di *Isotta Bartoletti*

59

Identità Golose

60

Un dolce povero che si mangia intorno a Natale

61

Libreria

Musulmani e Cristiani di *Luigi Spinelli*

62

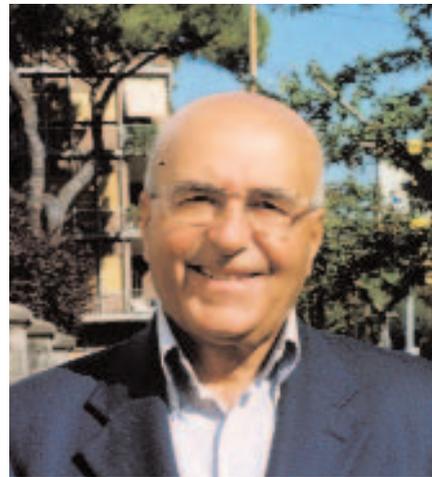
L'altro Mondo di *Maria Antonietta Tosti*

62

Editoriale

di Gavino Deruda

Un bilancio positivo nel campo culturale e sportivo



Con questo editoriale desidero soffermarmi sulle iniziative promosse dalla Fitel nazionale nei settori dello sport, della cultura e dell'arte nell'anno che sta per concludersi per cercare di capire se abbiamo corrisposto alle attese che ci erano state espresse e se è possibile continuare nella strada intrapresa qualche anno fa, senza ovviamente trascurare altre importanti discipline promosse dalle nostre strutture regionali, come il campionato di pesca che si è svolto in Liguria anche con la collaborazione nostra e di altre realtà regionali.

Quelle in campo sportivo hanno riguardato i campionati italiani di canottaggio, di canoa e di dragon boat che si sono svolti in febbraio, aprile e luglio nel lago di Sabaudia sotto l'egida della federazione italiana di canottaggio e di dragon boat e con la responsabilità e il coordinamento del Circolo canottieri di Sabaudia, nostro affiliato dall'inizio di questo anno. Eventi assai importanti, partecipati e aperti anche alla inclusione di persone diversamente abili a dimostrazione che nessuna disciplina sportiva può essere preclusa a nessuno, se viene correttamente e razionalmente interpretata e realizzata.

Per questa ragione crediamo di continuare nella scelta effettuata di dare il nostro patrocinio e il nostro ausilio anche nel prossimo anno quando si svolgeranno i campionati europei di dragon boat sempre nella splendida cornice del lago di Sabaudia, ritenuta meta ambita da vari paesi nordici amanti delle discipline a remi soprattutto nei mesi invernali.

L'altra disciplina ormai rituale della nostra organizzazione è quella della vela la quale anche quest'anno che si sta per chiudere ha visto equipaggi costituiti in seno ai Cral misurarsi all'insegna della sportività, della amicizia e della socialità integrante

nelle regate realizzate sia nel mare adriatico (a Ravenna) che in quello ionico (a Policoro), in attesa che si renda possibile praticare le stesse gare anche nel tirreno per le quali stiamo lavorando per essere pronti all'appuntamento.

Sul versante culturale e artistico abbiamo appena concluso a Castrocaro Terme la settimana del teatro sociale "proscenio aggettante" giunta ormai alla nona edizione facendo registrare un notevole successo di immagine, di pubblico, di critica.

Giovanni Ciarlone, che è il nostro responsabile degli eventi culturali, dirà e darà meglio di me, in altra parte del giornale, le sue valutazioni essendosi accollato l'onere, assieme ai colleghi del dipartimento - Aldo Albano e Carmine Maio - di organizzare l'evento ma anche di seguire per tutta la settimana dal 21 al 27 ottobre le esibizioni delle compagnie teatrali amatoriali che si sono costituite nei Cral, nelle Comunità e nelle Associazioni distribuite nel territorio nazionale. Io mi limito a qualche considerazione e impressione personale basandomi su quello che ho avuto la fortuna, si proprio la fortuna, di seguire direttamente e che ha lasciato in me sensazioni di autentico piacere e spontanea commozione nel vedere persone che nelle ore libere e liberate dal lavoro o dagli impegni quotidiani si incontrano, si scambiano esperienze, si contaminano, si integrano per dare spazio ad espressioni creative che spesso nulla hanno da invidiare a compagnie che per professione proprio questo mestiere hanno scelto di fare.

Aggiungo che noi abbiamo deciso di chiamarla settimana del teatro sociale anche perché molte compagnie si prefiggono di integrare persone diversamente abili o in condizioni di disagio sociale che hanno

molto da dire e da dimostrare anche nel campo artistico e teatrale in particolare contribuendo anche in questo modo ad operare per l'inclusione, la socialità, la solidarietà contro le varie discriminazioni, l'individualismo esasperato, l'arido egoismo.

A tutti loro mi è perciò doveroso esprimere un caloroso e sincero ringraziamento per quanto hanno saputo proporre e al pubblico che ha seguito numeroso e con partecipazione vorrei poter dire un arrivederci alla decima edizione.

Tutto però è stato possibile perché abbiamo avuto un complesso alberghiero che ha lo spiccato senso della ospitalità e della accoglienza ed una cittadinanza che ci ha accolto con simpatia e cordialità, ma anche perché abbiamo potuto contare sulla sensibilità, sulla disponibilità e anche sul contributo concreto che ci hanno riservato le istituzioni, a partire dalla Amministrazione Comunale con la sua massima espressione, il sindaco Francesca Metri, per proseguire alla Amministrazione Provinciale di Forlì, nella persona del presidente Massimo Bulbi, e arrivare alla Regione Emilia Romagna, nella persona del suo presidente Vasco Errani.

A fine anno siamo impegnati a programmare gli eventi da organizzare per il 2008, perciò non voglio né posso anticipare qui le decisioni che assumeremo ma posso dire senza timore di essere smentito che se si ripresentano le condizioni di questa edizione, quella settimana del teatro sociale (come pure le altre iniziative ricordate) non può che divenire un appuntamento fisso e tradizionale perché contiene in sé tanti di quei valori che fanno ormai parte del patrimonio genetico della Fitel e per i quali vale la pena impegnarsi e battersi.

Presidente FITEL



Bassi salari, molti indignati pochi preoccupati

Malgrado il Natale i contratti non si rinnovano e il potere d'acquisto dei salari sempre pi basso

di **Rossella Ronconi**

In quest'ultimo periodo, avete visto in quanti hanno scoperto, con indignazione, che le buste paga dei lavoratori sono veramente indecenti. Magari per darne colpa ai sindacati. Abbiamo sentito e letto di ogni genere di denunce e accorati appelli non solo provenienti dalla sinistra "radicale" ma da parte di personaggi e figure influenti come il presidente della Banca d'Italia, il presidente della Confindustria e da altre ancora autorevoli autorità e noti economisti e studiosi. Tutte voci orientate a criticare le inadeguate buste paga di quei lavoratori che in questi giorni sono costretti a scioperare per riven-

**i salari degli operai
sono indegni
ma a vedere come
vanno le trattative
in molti non sembrano
preoccuparsene**

dicare il rinnovo del contratto da troppo tempo scaduto. Adesso, nonostante le Feste Natalizie in cui tutti dovremmo essere più generosi, il paradosso è che coloro che fino a pochi giorni fa' si dispiacevano dei poveri operai, non mostrano generosità (fatta eccezione per alcuni - vedi 30 euro della Fiat) affinché si arrivi a soddisfare le pur ragionevoli richieste salariali (117 euro di aumento per esempio per i metalmeccanici) e l'adeguamento delle categorie tra operai e impiegati dovuto in molti casi alla trasformazione del lavoro. Una estenuante trattativa che vede impegnati oltre ai metalmeccanici (1.500.000 di addetti) anche giornalisti, quelli degli Enti Locali, Sanità e altri come i tessili che a sentire la segretaria nazionale della Filtea/CGIL, Valeria Fedeli, lo saranno a breve. Complessivamente circa 6 milioni di lavoratori.

Quanto ai salari in difficoltà, rileva un' ultimo studio dell'Ires CGIL, oltre 14 milioni di lavoratori vivono con meno di 1.300 euro al mese, mentre circa 7,3 milioni di persone ne guadagnano meno di 1.000. In busta paga, gli italiani leggono in media 1.171 alla voce "euro netti". Con le solite disuguaglianze. Perché il guadagno medio per certe categorie è sempre inferiore alla media: nel Sud

gli euro sono 919, per le donne 961, nella piccola impresa 866, per gli immigrati 856. La "quarta settimana" diventa un serio problema anche per i più giovani (guadagno medio 854 euro); gli apprendisti, che possono contare solo su 737 euro; i collaboratori occasionali (769 euro) e i co. co. pro. (899 euro).

A vivere con meno di mille euro al mese sono anche il 60% degli operai non specializzati e il 40 per cento degli impiegati generici. Da un confronto internazionale, la scarsa dinamicità delle retribuzioni italiane risulta ancora più evidente: il divario si è allargato di 6 -7 punti percentuali rispetto a Germania, Francia e Gran Bretagna.

**milioni
di lavoratori
vivono con meno
di 1.300 euro al mese,
mentre circa 7,3
milioni di individui
ne guadagnano
meno di 1.000**



**circa 6 milioni di lavoratori
passeranno
le feste natalizie
senza contratto**

“Serve una nuova politica dei redditi che affronti il problema della crescita bassa, dei salari bassi e della produttività bassa. Sta di fronte al paese il dato che si sono ridotte tutte e tre”, ha commentato il leader della Cgil Guglielmo Epifani: “È auspicabile che il governo da gennaio, visto che si parla di riforme, sia elettorale sia istituzionali, apra un tavolo su questo tema”. Riguardo la questione specifica della produttività, Epifani ha evidenziato come le analisi sui dati fatte dalla Cgil dimostrino

che “se è aumentata la produttività per le aziende medie (50-250 dipendenti), quelle più piccole e quelle più grandi hanno avuto maggiore difficoltà, e questo perché non si è investito in ricerca e sviluppo”. Ha poi concluso: “Nel 1993 chiedemmo a tutti di investire il 3% del Pil in ricerca e sviluppo. Quell' obiettivo è stato disatteso, anzi si è arretrato, tant'è che oggi investiamo solo 19 miliardi a fronte dei 40 della Germania e dei 300 degli Stati Uniti. Per non parlare dei paesi asiatici che stanno poco sotto gli americani. È una questione centrale, su cui occorre una strategia unitaria”.

L'indagine, illustrata dal presidente dell'Ires Agostino Megale, alla presenza del segretario generale della Cgil, evidenzia inoltre che nel periodo in esame la retribuzione dei diri-

**i salari dei lavoratori
in Italia
sono tra i più bassi
d'Europa**

genti è cresciuta di 6 punti in più rispetto al lavoro dipendente, mentre in un arco di tempo più lungo (dal 1993 al 2006) su 16,7 punti percentuali di crescita di produttività alle imprese ne è andato l'87% contro appena il 2,2% al lavoro. Sempre dalla ricerca emerge che i dati sulla distribuzione dei profitti confermano questa sperequazione: dal 1995 al 2006 i profitti per dipendente sono cresciuti di quasi il 90% a fronte di un modesto 4,8% di incremento delle retribuzioni.



CGIL, CISL, UIL: Equit , sostegno dei redditi dei lavoratori e pensionati, meno tasse sul lavoro dipendente, rinnovo dei contratti di lavoro

di **Rossella Ronconi**

Dopo il protocollo welfare la scelta del sindacato è di aprire la partita dei salari e delle pensioni, avviando una nuova politica dei redditi rispetto agli anni '90. Questa è la sfida che le Organizzazioni sindacali, unitariamente, hanno lanciato dal palco del teatro Smeraldo di Milano, in occasione dell'attivo dei quadri e dei delegati del 24 novembre u. s. , con Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Certamente non sarà un percorso né facile né breve che includerà le tematiche fiscali, delle tariffe e dei prezzi e dovrà chiamare in causa pure il governo. Una risposta che i tre sindacati danno ai tanti che in quest'ultimo periodo si sono avvicendati, soprattutto nelle file imprenditoriali, per denunciare sdegnati il poco potere d'acquisto delle buste paga dei lavoratori italiani e per attribuirne la responsabilità maggiore ai loro rappresentanti sindacali.

In sintesi le proposte sindacali per la valorizzazione del lavoro e lo sviluppo del paese

Riforma dell'Irpef, riduzione della pressione fiscale sugli aumenti contrattuali, più controllo sui prezzi, tariffe e aumento costo della vita. Queste le richieste principali che compongono la piattaforma a sostegno dei salari presentata a Milano dai sindacati CGIL, CISL, e UIL.



LA PIATTAFORMA IN PILLOLE:

maggiori detrazioni d imposta - i sindacati rivendicano un aumento delle detrazioni sui redditi da lavoro dipendente e pensioni; **diminuzione delle aliquote fiscali** - richiesta di revisione delle aliquote, con particolare riferimento alla terza aliquota (38%) al fine di incrementare la disponibilità di reddito; **istituzione dote fiscale** - giungere ad uno unico strumento di sostegno alla famiglia con figli, unificando le detrazioni per carichi di famiglia e l'assegno familiare. L'idea è innanzitutto di introdurre una "dote fiscale" per i figli da zero a tre anni di età; **previdenza integrativa** - CGIL, CISL, e UIL chiedono la revisione della tassazione del Tfr (trattamento di fine rapporto) e sgravi fiscali sulla previdenza complementare; **riduzione tasse sugli aumenti contrattuali** - la richiesta dei sindacati mira a ridurre le tasse sugli aumenti contrattuali e per l'avvio del confronto con i datori di lavoro chiedono al governo di farsi promotore; **prezzi e tariffe** - maggiore incisiva politica delle tariffe e riduzione dei prezzi da parte dell'impres che erogano i servizi di pubblica utilità (benzina, gas, elettricità, banche, assicurazioni ...) e godono delle riduzioni del cuneo fiscale; **politiche della casa** - per gli inquilini si richiedono maggiori agevolazioni e detrazioni irpef.



Donne in piazza contro la violenza

di **Lilli Chiaromonte**

La giornata internazionale contro la violenza sulle donne è stata preparata e celebrata anche in Italia con iniziative del governo e delle istituzioni.

A Roma sono scese in piazza 150 mila donne per dire no alla violenza degli uomini contro le donne, un grande e combattivo corteo caratterizzato da tante donne giovani e giovanissime.

La manifestazione, indetta dalla Casa internazionale delle donne, ha riportato in piazza un movimento for-

te ed autonomo che ha rimesso al centro il protagonismo femminile ed il rapporto uomo/donna segnato ancora tragicamente dal dominio maschile e dalla violenza.

Una grande partecipazione di donne di tutte le età che interroga, da parte di alcune con "poco garbo", la politica, il modo di fare politica e la rappresentanza delle donne.

Il no alla violenza maschile è anche



no al sessismo nel lavoro e no al razzismo. E' un impegno a lottare contro la tratta.

Lotta alla TRATTA

di **Lilli Chiaromonte**

Da molti anni l'Italia è meta di destinazione e transito delle vittime della tratta di persone.

La tratta è il reclutamento ed il trasferimento - attraverso minacce, forza e coercizione, l'inganno e l'abuso di autorità - di esseri umani, in particolare di donne e bambini.

Un fenomeno transnazionale che scuote le coscienze e configura una **grave violazione dei diritti umani**.

Due tra le più importanti organizzazioni internazionali, l'ILO - organizzazione internazionale del lavoro - e l'OIM - organizzazione internazionale migrazioni, stimano che nel mondo siano i lavoratori stranieri le

vittime della tratta sfruttati principalmente nei settori del lavoro domestico e dei servizi alla persona e dell'edilizia.

Anche in Italia è ormai evidente che la tratta ha lo scopo dello sfruttamento lavorativo oltre a quello tradizionale dello sfruttamento sessuale. Senza escludere quelli più feroci dell'accattonaggio e del commercio di organi.

E' altrettanto evidente il fatto che la tratta **si nasconde nel lavoro senza diritti**: nelle fabbriche, nei cantieri e nei campi, nelle case dove donne impegnate nel lavoro domestico e di cura sono sfruttate e sottoposte a ricatti.

La tratta **si nasconde nelle strade**

dove si è costretti a vendere il proprio corpo, dove cioè lo sfruttamento della prostituzione straniera continua a prosperare e a destare un costante allarme sociale.

Nel corso degli anni abbiamo assistito ad un crescente impegno delle Nazioni Unite e dell'Europa per combattere la tratta e coordinare le azioni preventive e repressive dei singoli Stati.

L'Italia si è dotata di strumenti normativi capaci di prevenire e contrastare il fenomeno e contemporaneamente di tutelare le vittime.

Un quadro normativo tra i più avanzati che si caratterizza per un "**percorso sociale**" che non interferisce



con quello investigativo e giudiziario, in particolare con l'art.18 del TU Immigrazione, che prevede un particolare permesso di soggiorno per protezione sociale per le vittime di violenza e grave sfruttamento, ed anche con la più recente legge n.228/2003 che riconosce la tratta quale forma temporanea di schiavitù e di grave violazione dei diritti fondamentali.

Il nostro paese e l'Europa devono ancora provvedere a ratificare, qua-

le strumento di riconoscimento dei diritti dei migranti e di prevenzione della tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, la **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie.**

Il progetto europeo Equal "Tratta No! Un altro punto di vista" ha prodotto una campagna informativa nazionale in partnership con il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità – Presidenza Consiglio Ministri - con l'obiettivo di realizzare un mutamen-

to culturale ed una nuova consapevolezza sociale attraverso una azione sinergica con gli attori istituzionali e una informazione corretta a vari livelli.

Inserire pubblicità del comunicato ministeriale

I materiali della campagna si possono scaricare dal sito

www.trattano.it.



In viaggio in Olanda

di **Valerio Mileto**

Occhi stupiti, meravigliati, quasi smarriti, quelli dell'italiano che per la prima volta mette piede in Olanda, paese dalle molte contraddizioni.

A dispetto del rigido clima continentale che contraddistingue questo territorio affacciato sul Mare del Nord, il popolo olandese è quanto di più variegato ci si possa aspettare da un paese europeo, e la sua diffusa accoglienza e disponibilità mettono subito a proprio agio.

Amsterdam, la capitale nonché la più popolata delle città d'Olanda (più di 800.000 abitanti), il cui governo risiede all'Aia, era in origine una piccola comunità marittima sorta su un intricato dedalo di canali, riccamente accresciutasi nel corso del XVII secolo, dopo la proclamazione d'indipendenza dalla Spagna (1581), che diede inizio al regno degli Orange – tutt'ora sovrani di questo piccolo regno che sono i Paesi Bassi.

Ed è infatti tra il '600 ed il '700 che questi conobbero il loro "secolo d'oro": innumerevoli artisti si specializzarono, anche in un solo tema, dando vita a differenti scuole pittoriche, le cui opere sono in mostra permanente nei vari musei della capitale, come il "Rijks Museum", che ospita le più notevoli tele di ritrattisti come Jan Steen, Jan Vermeer, o illustri paesaggisti come Jan Both o il grande Rembrandt. A quest'ultimo è dedicata una piazza adiacente alla sua antica abitazione, ora

divenuta museo: è una intensa immersione nel mondo del più importante artista e mercante d'arte olandese di tutti i tempi, nonché un tributo ai suoi più grandi maestri. La ricca offerta culturale di Amsterdam include anche la casa-museo di Anna Frank, oltre ovviamente all'esposizione permanente dell'immenso Vincent Van Gogh, di cui è custodita la quasi totalità delle opere.

D'altra parte la stessa architettura del centro storico, con gli ex magazzini mercantili del '700 ora divenuti

ne assistita anche per le coppie non eterologhe, così come quella dell'eutanasia – con le dovute restrizioni. Allo stesso modo sono tutelati i diritti degli omosessuali, e tollerati il consumo di droghe leggere – esclusivamente in speciali "coffee shops" - e la prostituzione – solo in determinati quartieri. Non ci si lasci quindi ingannare dall'apparente lascivia delle norme: in Olanda, chi non rispetta la legge non viene scarcerato dopo pochi giorni (come in un paese di nostra conoscenza), ma sconta la

pena severa in cui incorre colui che consapevolmente infrange quella legge. Si può dire, ad ogni modo, che sia un paese in cui anche il divertimento ha i suoi spazi, come dimostrano le centinaia di giovani e studenti che ogni giorno attraversano i viali illuminati dalle *red lights* e i tipici mercati dei fiori, potendo contare su molte e differenti possibilità di alloggio (ostelli per la gioventù e campeggi sono convenienti e strutturati al meglio).

Nonostante il carattere fortemente capitalistico dell'economia, nei Paesi Bassi è garantito un welfare adeguato ad ogni forma di lavoratore e cittadino, che possono fare affidamento su uno dei più equi rapporti salario percepito – carico fiscale – servizi ricevuti al mondo. Due esempi su tutti: il trasporto pubblico è tra i più efficienti, veloci, affidabili e puntuali, sebbene per un turista possa sembrare un pò caro; le strade, anche nei piccoli centri, non sono mai teatro di risse, o scene da



signorili appartamenti, rende una passeggiata – o ancora meglio un giro in bicicletta o sui caratteristici taxi-battelli - lungo i canali un suggestivo incontro con una città che sa unire memoria storica e modernità. Tuttavia, i Paesi Bassi sono famosi anche per le loro politiche di protezione dei diritti civili ed individuali, che lo hanno reso uno degli stati più aperti e tolleranti del mondo. Ad esempio, la legislatura olandese consente la pratica della fecondazio-



bassa civiltà cui siamo abituati sempre più spesso nelle nostre città, così come è veramente raro imbattersi

in una cartaccia o peggio, in uno dei paesi più ecosostenibili d'Europa. Ma, come detto, l'Olanda non è solo

Amsterdam, e dunque sono vivamente consigliate le visite a ridenti paesini come Utrecht, Volendam o Haarlem, o la capitale amministrativa *Den Haag* (L'Aia) la quale, tra l'altro, ospita la pinacoteca reale Mauritshuis, in cui sono esposte le più belle opere di artisti fiamminghi (Rubens, Van Dyck, Jan Brueghel il Vecchio), tra cui il capolavoro di Vermeer "*La ragazza col turbante*". Inoltre, l'altro grande centro del paese, Rotterdam, è stato eletto "Città dell'architettura 2007", per gli arditi stili avanguardistici con cui i più grandi architetti contemporanei hanno ricostruito il maestoso porto principale (fulcro del commercio marittimo, distrutto dai bombardamenti nazisti durante la seconda guerra mondiale), rendendolo protagonista della scena artistica contemporanea.



Sesto Forum Europeo del turismo in Portogallo

LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

di Aldo Albano

Si è svolto a Portiamo (Algarve) dal 25 al 27 ottobre 2007, il sesto Forum Europeo del Turismo ,promosso dalla Commissione Europea e presieduto dal Vicepresidente Gunther Verheugen, Commissario per l'industria e l'impresa . Al dibattito, cui hanno partecipato 500 delegati da tutti gli stati membri UE e dagli stati accedenti.

Il tema scelto dalla Commissione Europea è stato l'importanza del lavoro a livello di destinazione per la produzione di un turismo sostenibile e concorrenziale .

Dalla relazione conclusiva si rileva quanto segue :

Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo fondamentale dell'Unione Europea. La Strategia dello sviluppo sostenibile dell'Unione, rinnovata nel 2006, pone tre obiettivi chiave:

prosperità economica
equità e coesione sociale
tutela dell'ambiente.

Essa viene vista come complementare alla Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. In questo

contesto, la Commissione europea ha rivolto considerevole attenzione alla sostenibilità del turismo.

La recente Comunicazione della Commissione, che presentava l'Agenda del Turismo europeo sostenibile e competitivo ha offerto il contesto per questo evento. L'importanza di questa comunicazione è stata sottolineata sia dal Vicepresidente della Commissione Verheugen sia dal Ministro dell'economia e dell'innovazione Manuel Pinho nelle loro presentazioni al Forum.

Una sana gestione della destinazione che cerca di ottenere benefici congiunti per l'industria turistica, le comunità locali e l'ambiente, deve coinvolgere un ampio numero di stakeholder che lavorino insieme. Molti sono i vantaggi provenienti dalla condivisione delle conoscenze, delle opinioni e delle esperienze tra destinazioni e agenzie che forniscono consulenza e lavorano insieme. L'agenda della sostenibilità presenta molte sfide ed opportunità per il turismo. Sono stati scelti tre argomenti di dibattito per il Forum. Le principali questioni e raccomandazioni emerse per ogni argomento sono espresse di seguito.

1) Gestione e conservazione del patrimonio naturale e culturale

L'Europa vanta una ricchezza immensa di beni naturali e culturali la cui varietà non ha confronti sul pianeta. Essa costituisce il capitale essenziale del settore turistico ed è responsabilità di tutti coloro che sono impegnati nel turismo di assicurarne la conservazione. Tuttavia queste risorse scarse e preziose sono sottoposte a molte pressioni, provocate da sviluppi di ogni tipo, che minacciano la capacità delle località speciali di produrre benefici di tipo turistico. Ma gran parte delle pressioni deriva anche dalle attività turistiche medesime – dai visitatori e dalla predisposizione degli impianti per alloggiarli.

Il Forum mette in rilievo la necessità di un lavoro di cooperazione e di partenariato per porre rimedio a questo tipo di pressione. Emerge un'esigenza di maggiore coordinamento ai livelli europeo, nazionale e locale tra gli organismi del settore pubblico. Emerge anche la necessità che le imprese del settore privato s'impegnino fortemente nella conservazione della natura e della cultura. Ciò può essere facilitato dalla fornitura di quadri politici più chiari e da strumenti da parte del settore pubblico a cui le imprese possano rispondere. Inoltre vi è la necessità di assicurare che le comunità locali siano pienamente coinvolte nelle strategie e nelle azioni per conservare i siti culturali e gli ambienti e nella promozione del turismo sostenibile, spesso sfruttando il dinamismo e l'interesse di persone che hanno prima lasciato le loro comunità di origine e poi sono tornati indietro con un senso più forte dell'identità locale e con una comprensione dell'etica della sostenibilità.

Il Forum ha individuato tre criteri





chiave per consentire alle aree protette di produrre un turismo più sostenibile: maggiore tutela legale ed applicazione laddove necessario; piani di gestione di alta qualità attuati da personale dotato di molteplici specializzazioni e la fornitura di sufficienti risorse finanziarie.

Esaminando aspetti più specifici, i contributi dei delegati hanno puntato all'esigenza di evitare la standardizzazione soprattutto laddove le regole ed i regolamenti UE possono impedire alle imprese e alle comunità di esprimere la creatività.

Al Forum sono stati ricordati anche gli obblighi dell'Europa, stabiliti ad

esempio nella Convenzione sulla Diversità Biologica. L'agenda del turismo sostenibile dovrebbe riflettere tali requisiti basati sulla stretta cooperazione tra i decisori politici responsabili del turismo e dell'ambiente.

Il settore turistico ha una grande opportunità di contribuire alla conservazione del patrimonio naturale culturale – un processo che richiede responsabilità, integrità e impegno da parte di tutte le parti in causa.

2) Gestione delle risorse e dei rifiuti

Sebbene la sostenibilità totale in termini di uso delle risorse e di inquinamento

possa essere un'utopia, si può e si deve fare molto. Certamente le destinazioni e le imprese turistiche possono beneficiare economicamente da una migliore gestione delle risorse, ad esempio attraverso l'efficienza e il risparmio dei costi. In alcuni casi ciò può portare a prezzi più alti per i consumatori che vanno accettati e spiegati, ma non accade sempre.

Molti strumenti possono essere usati per stimolare una migliore gestione delle risorse. Possono essere necessari interventi legislativi, spesso in campi estranei al turismo, come ad esempio la nuova Direttiva qua-

dro per l'acqua emanata dalla UE. I governi possono dare un contributo anche applicando strumenti economici adeguati, come gli incentivi fiscali.

Il Forum ha prestato particolare attenzione all'aumento della consapevolezza e della risposta da parte dei consumatori – i turisti – come chiave per influenzare l'industria. Un ruolo prezioso può essere svolto da strumenti di informazione come ad esempio l'assegnazione di ecolabels. Una sfida chiave è quella di collegare i messaggi rappresentati dalle ecolabel in modo più aderente alla qualità dell'esperienza del visitatore, come esemplificato dalla Bandiera Blu. **Emerge l'esigenza di assicurarsi che tutte le eco-label in Europa (e per la verità nel mondo) rispondano ad uno standard minimo relativo alle materie di cui si occupano – per evitare di sviare i consumatori.** Infine l'esigenza di un costante monitoraggio e misurazione degli impatti è emersa in modo evidente se si vuole una gestione positiva per consentire anche alle destinazioni e alle imprese di valuta-

re se i loro sforzi fanno la differenza.

3) Gestione sostenibile: responsabilità aziendale per la competitività e la creazione di posti di lavoro

Le imprese turistiche hanno un ruolo chiave da giocare nella sostenibilità delle destinazioni. Molte tra le imprese più grandi del settore hanno già esplicitate politiche di sostenibilità. Anche le piccole imprese stanno dimostrando un crescente impegno verso l'ambiente e verso le problematiche sociali, così importanti in un'industria di servizio.

Il turismo è un'industria della gente. La sostenibilità è in relazione con il soddisfacimento dei bisogni di tutti i protagonisti del settore tanto quanto lo è con gli impatti sull'ambiente e sulle comunità. Le nuove prospettive del turismo, mediante lo sfruttamento delle risorse naturali e la valorizzazione delle culture e delle identità locali, possono creare nuovi posti di lavoro ad esempio nel settore della ristorazione e nell'utilizzo dei prodotti agricoli locali.

Le azioni per garantire lo sviluppo sostenibile nel turismo dovrebbero

concentrarsi sulla buona educazione di base, un'eccellente formazione sul posto di lavoro, maggiore ricerca e sviluppo ed un forte approccio di partenariato tra lavoratori e i loro rappresentanti, datori di lavoro e governo.

La stagionalità della domanda è nemica della sostenibilità se non altro per i suoi effetti sulla qualità dei posti di lavoro e deve essere affrontata tramite una gestione creativa e lo sviluppo del prodotto. Come per molti aspetti della sostenibilità, la Commissione Europea è incline ad usare il proprio ruolo nel sostenere lo scambio di informazioni e le attività di network per sostenere il dialogo sociale nel settore del turismo e per promuovere la condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche.

Molti interventi dei delegati intervenuti hanno sottolineato la necessità di evitare la standardizzazione delle normative e delle politiche per la gestione sostenibile del patrimonio, soprattutto laddove rigidità e uniformità delle regole possano ostacolare l'efficacia delle azioni intraprese.



Turismo in sella:

Interessanti risultati dalla Fiera de Cavallo

di A. A.

Un business da 10 miliardi allevare cavalli. Un grande settore in ripresa. Alla Fiera di Verona oltre 145 mila visitatori, un record storico: I numeri della fiera :

700 espositori e 950 giornalisti : successo per la Rolex Fei World Cup, il Gala Horselyric e il salone del Bambino . Ottimi risultati anche per il Salone del Turismo e il Villaggio delle Tradizioni.

Una grande rassegna leader a livello mondiale dedicata ai professionisti e agli appassionati .

Dalla Fiera emergono dati significativi per lo sviluppo di questo segmento di attività economica.

L'allevamento dei cavalli , secondo l'Associazione Italiana Allevatori e l'Unire è fortemente in crescita, anche con lo sviluppo del Turismo in sella , ultima nicchia del turismo che si incrementa sempre di più nel nostro Paese .

Sono ormai circa 300 mila persone tra gli aficionados e saltuari , soprattutto maschi, professionisti di età compresa tra 40 e 55 anni, che amano viaggiare a cavallo, trascorrendo almeno una notte fuori casa . Il turismo equestre si sta sviluppando nel Centro Italia , 45% delle strutture

circa 300 mila persone tra gli aficionados e saltuari, soprattutto maschi, professionisti di età compresa tra 40 e 55 anni, amano viaggiare a cavallo



collegate a tale segmento di mercato , si colloca tra Toscana, Umbria, Abruzzo, Lazio ed Emilia Romagna, tale che questa area si presenta come un'intera ippovia . Altre regioni quali il Trentino, sono fortemente in ascesa, tanto che presto sarà inaugurata una ippovia di 432 che terminerà sull'Altipiano di Asiago, in Veneto .

Altri dati interessanti presentati riguardano i tempi di sviluppo di questo settore che vede l'estate, ovviamente con il 51% dell'attività, 18% la primavera il 16% l'inverno il restante 15% l'autunno.

Risultati confortanti che fanno di Fiera Cavalli un importante appuntamento per gli appassionati e non solo , e sta assumendo un ruolo leader del mercato con la sua quota del

40% a livello internazionale .

Infine di importanza notevole il salone del turismo e del Villaggio delle tradizioni, area non solo dedicata al turismo in sella, ma anche alle tradizioni dei prodotti enogastronomici di qualità



Turismo attività primaria nel panorama economico italiano

di Quintilio Trepiedi

L'anno turistico 2007, che fra poco verrà archiviato, non sarà ricordato come quello che ha visto conseguire i migliori risultati al sistema ricettivo italiano. Si è trattato, infatti, di una stagione turistica quanto mai contraddittoria, anche per questo definita a due velocità; meno italiani in vacanza, ma più stranieri hanno visitato il nostro paese. a Nel contempo si è registrato un andamento altalenante con marcate differenze tra zone territoriali e tra tipologie dell'offerta ricettiva. Questa valutazione si riferisce, in particolare, alla stagione estiva, ma anche le proiezioni rivolte a tutto l'arco dei dodici mesi, non sembrano discostarsi da

A fronte di circa 800mila italiani in meno rispetto all'anno precedente, corrisponderebbe un aumento di stranieri in visita nel nostro Paese

quelli specifici del periodo di più alta fruizione delle vacanze. In questo quadro, Federalberghi stima che, a fronte di circa 800 mila italiani in vacanza in meno rispetto all'anno precedente, corrisponderebbe un aumento di stranieri in visita

nel nostro Paese, ciò non compenserebbe comunque le perdite che si attesterebbero nell'ordine del 10 per cento. E se il dato generale indica una sostanziale tenuta dei flussi turistici in estate, una lettura non formale degli elementi che compongono e caratterizzano il fenomeno nelle sue varie articolazioni, consiglia una attenta riflessione. Ad esempio, se la montagna si mantiene in linea con il 2006, si riscontra, invece, un apprezzabile calo di visitatori nelle località marine, eccezion fatta per quelle di élite, come Taormina, Amalfi e Santa Margherita ligure (solo per citarne alcune), che vedono rafforzata la propria capacità attrattiva. Insomma, perdono villeggianti le località balneari ritenute di



Non può sfuggire l'incidenza del turismo sul Pil, sul reddito di quasi 300 mila imprese e sul lavoro degli addetti del settore e dell'indotto

minor pregio: quelle scontano di più il deficit dei servizi, in rapporto all'offerta delle strutture alberghiere e dei collegamenti del sistema dei trasporti, tra cui spicca la Calabria con meno 4 per cento.

Su questa tipologia turistica pesa sempre di più la concorrenza di paesi come la Spagna, quelli nati dall'ex Jugoslavia e del Nord Africa ce riescono, per molteplici fattori, a competere con le nostre offerte. I bassi salari e la perdita del potere d'acquisto dei lavoratori fanno il resto. Per contro è in crescita continua il flusso di visitatori nelle città d'arte

(soprattutto stranieri) ce privilegiano città come Roma, Firenze e Venezia, ma anche realtà urbane, un tempo considerate minori (come Siena, Perugia e Pisa). Trend negativo per Napoli che, nonostante le bellezze paesaggistiche e artistiche di cui dispone, ha subito l'effetto negativo della vicenda dei rifiuti e del degrado urbano e ambientale. Ci piace segnalare ancora, per il significato che assume, che è in sensibile crescita il turismo nelle strutture cosiddette non imprenditoriali: case religiose, case per vacanze, Bed & Breakfast, strutture per vacanze on air, come campeggi e agriturismi. Parimenti sono in significativo aumento le forme di turismo che legano le tradizioni enogastronomiche al patrimonio artistico e culturale dei territori. Il sistema turistico italiano, pur in presenza delle difficoltà e delle problematiche con le quali è chiamato a misurarsi, derivanti in gran parte dagli effetti negativi della crisi del sistema paese, si conferma settore primario dell'economia nazionale. Basti solo pensare che, nonostante tutto, gli italiani l'estate

Quest'estate gli italiani hanno speso per vacanze circa 32 miliardi di euro

scorsa hanno speso per vacanze qualcosa come 32 miliardi di euro (circa).

Così come non può sfuggire l'incidenza del turismo sul Pil, sul reddito di quasi 300 mila imprese e sul lavoro degli addetti del settore (e l'indotto).

Si può e si deve fare di più per recuperare competitività e dunque quote di mercato. Istituzioni di Governo, forze sociali, imprese, associazionismo, ognuno per la parte di propria competenza e responsabilità, dovranno riflettere ed operare con la necessaria tempestività, per recuperare i ritardi accumulati negli anni e ridare all'industria turistica quel primato che ha avuto e che può tornare ad avere nel nostro Paese.

Buoni vacanza in Finanziaria

In Finanziaria i "buoni vacanza" per i meno abbienti. E' quanto previsto da un emendamento alla Finanziaria approvato dalla commissione Bilancio della Camera durante l'esame della stessa che introduce delle misure per favorire l'andata in ferie, nei periodi di bassa stagione, anche dei cittadini più poveri.

In particolare, l'emendamento approvato, prevede, al fine di favorire lo sviluppo competitivo dell'offerta del sistema turistico nazionale, con appositi decreti del presidente del Consiglio dei ministri, si definiscano le tipologie dei servizi turistici aventi caratteristiche omogenee su tutto il territorio nazionale, nonché le modalità di impiego delle risorse del fondo di rotazione per il prestito e il risparmio turistico per l'erogazione di "buoni vacanza" da destinare alle fasce sociali più deboli, anche per andare in contro alle esigenze di destagionalizzazione dei flussi turistici sia al mare che in montagna.

FITNESS

Lavoro, Precarietà, Nuovi diritti: una proposta per il futuro

di **Paolo A. Adami***

Favoriti dalla totale mancanza di regole, fenomeni quali l'esibizionismo, il "fai da te" e l'arte di "arrangiarsi" sono largamente diffusi, tra gli "istruttori" di fitness, per molti dei quali l'attività dell'insegnamento è solo un secondo o terzo lavoro, in un contesto economico dove il così detto "sommerso" è ampiamente rappresentato.

Occorre colmare quanto prima questa lacuna legislativa molto grave, per scongiurare il proliferare di istruttori che non sono in grado di garantire la tutela della salute del cliente nonché la propria competenza tecnica e professionale.

Sulla necessità di ordinare la formazione professionale dei tecnici del fitness si è sviluppata un'intensa attività istituzionale pur nel rispetto del titolo V della Costituzione. E' comunque noto che discipline regionali eccessivamente differenziate tra loro possono costituire delle irragionevoli barriere alla concorrenza ed alla omogeneità dei contenuti professionali.

Sussiste quindi l'esigenza di definire in modo inequivoco gli "standard minimi nazionali", strutturati in base al Quadro di Riferimento Europeo per gli istruttori di fitness, ai quali, in virtù della competenza legislativa concorrente demandata con la modifica dell'Art. 117 della Costituzione, le Regioni potranno adeguarsi per regolamentare, anche in virtù dell'attuale recepimento della direttiva europea 2005/36/EC, la formazione e l'aggiornamento professionale dei tecnici preposti all'insegnamento delle numerose specialità del fitness di terra e di acqua, siano esse eseguite in gruppo o individualmente con l'assistenza di un personal trainer.



Quindi non più solo quelle attività praticate abitualmente nell'ambito dei centri fitness (le obsolete palestre), ma anche le pratiche non natatorie svolte nelle piscine (acqua-fitness), come tutte quelle organizzate, a volte anche gratuitamente, nei parchi, sulle spiagge, nelle piazze, in occasione di fiere, nei centri benessere di villaggi turistici e di alberghi, ecc.. E' necessario garantire quanto prima **"Maestri di Fitness"** omogeneamente qualificati, competenti e costantemente aggiornati, valutabili sulla base di standard minimi di riferimento, definiti a livello nazionale ed in osservanza delle specifiche indicazioni europee.

La disciplina di rigore adottata attraverso le leggi regionali in materia di sport, obbliga ad utilizzare operatori aventi particolari qualifiche (ad esempio laureati in scienze motorie). Questo vincolo, per espressa previsione legislativa, invece, non si applica alle società e associazioni sportive dilettantistiche. Tale esone-

ro è in pieno contrasto per il profilo della garanzia del libero mercato per tutti gli operatori. Ma a ciò si deve anche aggiungere il diverso trattamento fiscale (non assoggettando ad IVA ed imposizione diretta delle quote di frequenza versate dai tesserati), oltre al problema delle agevolazioni nella gestione delle risorse umane, questione che favorisce la diffusione ed il consolidamento del sommerso e dell'elusione / evasione fiscale.

La regolamentazione della formazione professionale di "Maestro di Fitness" è quindi una questione di non facile soluzione. Demandare tale esercizio ai laureati in Scienze Motorie ed ai diplomati Isef, come indicato dalle leggi regionali in materia di sport, accentuerebbe la conflittualità con tutti coloro che di fatto sono i legittimi depositari delle conoscenze pratiche e tecniche per l'esercizio della specifica attività professionale. Trattasi, infatti, di laureati e diplomati per la maggior parte privi delle necessarie competenze professionali, che, per non restare degli eterni disoccupati, ambirebbero accaparrarsi l'insegnamento del fitness solo in virtù di un titolo di studio.

Si rende quindi necessario porre in essere tutti gli strumenti idonei per accelerare, senza castigare alcuno, la riconversione dell'attuale mercato del lavoro, favorendone la riqualificazione e quindi dare all'utenza le necessarie garanzie sulla competenza professionale degli istruttori e sulla qualità dei servizi erogati.

Il primo passo in tale senso è la realizzazione di **Corsi di riqualificazione professionale**, premettendo però un indispensabile censimento delle attuali forze lavorative, al fine di conoscere quante queste effettivamente siano, da chi siano composte, la tipologia di rapporti di lavoro e

la qualità delle competenze, conoscenze ed esperienze maturate dai soggetti censiti.

A conclusione dei corsi ed al superamento dei relativi esami, sarà rilasciato un **Attestato di competenza professionale** della validità di tre anni. Entro tale termine il soggetto interessato dovrà dimostrare di aver attuato un processo di aggiornamento professionale (**Life-Long Learning**).

Il non compiere l'aggiornamento significherebbe che non vi è più interesse ad operare nel settore del fitness. In tal caso il posto di lavoro passerebbe a soggetti con titoli di studio e con competenze professionali adeguati, favorendo quindi il processo di riconversione ed ammodernamento dello specifico mercato. La Federazione Italiana Aerobica e Fitness e l'Università di Tor Vergata, Corso di Laurea in Scienze Motorie, hanno elaborato un **progetto** per la realizzazione di **Corsi per la riqualificazione professionale** di tutti gli istruttori di fitness della **Regione Lazio** denominato **FITNESS SICURO**. Attraverso questo strumento sarà possibile garantire all'utenza insegnanti qualificati ed in possesso di conoscenze e di competenze professionali che rispettino lo "standard minimo", indicato dal Quadro di Riferimento Europeo per gli istruttori di fitness.

E' quindi necessario che le Amministrazioni Regionali sostengano questo processo di modernizzazione, dalla indiscussa valenza sociale, che coinvolge trasversalmente le politiche della salute, del lavoro, della formazione professionale e della tutela dei diritti dei cittadini.

**Presidente Federazione Italiana Aerobica e Fitness*



VACANZE SULLA NEVE CON I CRAL

meeting invernale in Val di Fassa

a cura della redazione

La FITel e L'ANCAM – Associazione Nazionale Circoli Autoferrotranvierie Mobilità -, nell'intento di creare attraverso il collante dello sport, momenti di incontro e di aggregazione tra i lavoratori delle varie categorie, soprattutto in un momento in cui la coesione sociale è in crisi ed i Cral, grandi e piccoli, sono spesso in sofferenza, hanno deciso di promuovere questo primo meeting invernale. Mettere insieme risorse di chi, da sempre costruisce iniziative che vedono insieme grandi numeri di partecipanti, e metterli a disposizione di organizzazioni che per numeri ridotti non sono in grado di far partecipare i propri iscritti ad attività più ampie è una sfida che la nostra Federazione è orientata a proseguire.

Infatti l'esperienza positiva, riscontrata con il protocollo siglato con l'Arca Enel, la scorsa primavera, che ha messo in rete i soggiorni estivi per tutti i soci Fitel, è stata un timido tentativo, ma ha visto da parte di numerosi partecipanti segnali positivi, per cui si ritiene utile e percorribile la strada dell'interscambio delle attività, culturali sportive e ricreative, promosse da tutti i Cral, da mettere in rete per tutti i soci Fitel.

L'Ancam, inoltre, è già disponibile a proseguire su questa strada, confermando la disponibilità a proporre la partecipazione della Fitel, in altre manifestazioni sportive, già consolidate dall'associazione, quali il Podismo, il Ciclismo e MTB, e di studiare nuove manifestazioni congiunte con tutti i Cral, piccoli e grandi, per allargare sempre di più il coinvolgimento di un numero maggiore di persone.

La Manifestazione sciistica riguarda il 1° TROFEO FITel di sci alpino e nordico, e si svolgerà dal 20 al 27 gennaio 2008 in Val di Fassa, una delle più belle ed attrezzate località alpine.

ANCAM Associazione Nazionale Circoli Autoferrotranvierie Mobilità

E

Federazione Italiana Tempo Libero FITel

PROMUOVONO

TRENTINO VAL DI FASSA

settimane a partire da 247,00 euro

di vantaggi con FITel SkiCard!

I MEETING NAZIONALE SULLA NEVE
per i Circoli ed Associati Fitel
Pozza di Fassa 20-27 gennaio 2008

organizzato da

KALU

Circolo Canottieri equipaggi stranieri si allenano nella sede remiera

di Mario Tieghi

E' iniziata la stagione degli allenamenti presso il Circolo Canottieri di Sabaudia. Nonostante il freddo, come tradizione, in questo periodo la città razionalista si trova ad ospitare gruppo sportivi che si dedicano allo sport del remo. In verità, la stagione sportiva del Circolo Canottieri Sabaudia si fa sentire anche grazie alla prenotazione ed all'arrivo degli atleti stranieri che hanno scelto la località pontina come luogo per la loro preparazione atletica. Sono squadre di indubbio valore quelle che dal mese di novembre fino all'aprile 2008 hanno preferito il centro remiero presieduto da Antonio Di Criscienzo. I primi ad arrivare sono stati i forti canoisti provenienti dalla Germania, che sono giunti dal 17 novembre mentre subito dopo, dal giorno 19, si sono fatti gli altrettanto validi canottieri, per restare fino a primavera inoltrata, scaglionati in periodi diversi. Una

valida presenza, considerato che si parla di autentici campioni con alle spalle una serie di affermazioni in campo nazionale e internazionale. Altra compagine remiera che si presenterà in momenti alterni sarà quella dei valenti vogatori della Bielorussia. Invece, il primo gruppo della squadra dell'ORV Austria Pavel giungerà sul centro sportivo del lago di Paola il 26 dicembre per restarvi fino al 5 gennaio, un altro gruppo ha prenotato per il mese di febbraio. Il sodalizio sportivo del Berlin R.C., nel 2008, si fermerà per realizzare la stagione della preparazione, in quattro momenti diversi, che andranno dal 22 gennaio fino al mese successivo. La compagine dei vogatori della nazione finlandese sarà a Sabaudia in due puntate, la prima avrà inizio dal 3 febbraio e la seconda dal 23 febbraio fino al 13 aprile. In termini pratici, tutto questo vuole significare una promozione sportiva e turistica di sensibile rilievo con ritorni

economici favorevoli sul commercio locale, tenuto conto dell'interesse che la città riveste per il suo gradevole habitat e per il favorevole clima che spinge tanti vogatori a trascorrere alcuni momenti dell'anno in questa zona laziale. Da sempre, l'impegno per gli sport remieri hanno pubblicizzato la validità delle scuole militari di canottaggio e di canoa che sono presenti in questo comprensorio. E la soddisfazione viene soprattutto dal locale Circolo Canottieri che sta svolgendo la funzione di collegamento con i sodalizi stranieri di particolare levatura. La sede dell'area exSpes è diventata un luogo di attrazione sportiva, considerato che dall'imbarcadero della società si muovono tanti atleti impegnati quotidianamente nei loro allenamenti sul lago di Paola. Fra l'altro, l'anno sociale 2008, secondo la programmazione avviata, svilupperà un grande movimento dovuto all'organizzazione dei Campionati che qui si svolgeranno ed in particolare a proposito del [Campionato Europeo di Dragon Boat, fissato dal 5 al 7 settembre 2008](#). Diversi enti pubblici, Organismi ed Associazioni saranno coinvolti in questo straordinario evento, che si riferisce ad un appuntamento per il quale sussiste tanto interesse e giustificate attese. Tra gli Enti che hanno dato il patrocinio al Campionato Europeo, la Fitel (Federazione Italiana del Tempo libero) che attraverso il presidente Gavino Deruda ha stimolato in chiave positiva l'attività del centro remiero di Sabaudia. La località pontina, perciò, si vestirà di Europa e l'evento risulterà di prima importanza per tutti, a cominciare dal Comune di Sabaudia, dalla Provincia di Latina e dalla Regione Lazio e per concludere con il Circolo Canottieri e con la Federazione Italiana DB.



CINEMA IN FESTA

da Roma a Torino

Grande successo per la Festa-Democratica del Cinema



di **Delio Colangelo**

Si è svolta dal 18 al 27 ottobre la seconda edizione della Festa del Cinema che ha coinvolto tutta Roma in una girandola di proiezioni: dall' Auditorium alla Casa del Cinema, e poi il cinema Farnese, il Metropolitan fino al Teatro Tor Bella Monaca. Innanzi tutto i numeri: 600 mila visitatori al villaggio del cinema dell'Auditorium, rispetto ai 480 mila del 2006; 110 mila biglietti complessivamente

emessi (102 mila nell'edizione precedente), di cui 62 mila venduti e 18 per abbonamenti accreditati; in aumento anche i giornalisti accreditati: 2.631, contro i precedenti 2463. Dunque, un grande successo "culturale" targato Bettini-Veltroni che si lega indissolubilmente a quello politico di pochi giorni prima. «Il nostro scopo non è fare una rassegna di film, anche se riteniamo di aver proposto tante pellicole di qualità. Quello che vogliamo è proporre un viag-

gio straordinario nella magia del cinema. Non solo assistendo alle proiezioni, ma stimolando la curiosità, l'approfondimento culturale» sono le parole del presidente della Fondazione Cinema per Roma Goffredo Bettini che esprimono bene la filosofia della manifestazione ovvero una grande festa popolare di incontri e rassegne capace di coinvolgere non solo i cinefili. Certo, c'è chi dice che la qualità del cinema visto non era elevata (forse anche per la vic-

nanza temporale con il “nemico” festival di Venezia) e che la maggior parte delle star annunciate hanno defezionato all'ultimo lasciando il tappeto rosso dell'Auditorium quasi nuovo; c'è, infine, chi si dice preoccupato per “l'egemonia culturale” veltroniana. Ma, si sa, qualsiasi festival non può accontentare tutti e poi le critiche, se non sono al pepe, possono essere il sale delle manifestazioni culturali. La kermesse si è aperta con due madrine d'eccezione, icone del cinema italiano nel mondo: Monica Bellucci che presentava il suo nuovo film *Le deuxième souffle* e Sofia Loren che ha ricevuto l'Imaie Acting Award. Ricco il cartellone e quindi difficile da sintetizzare: tra i fuori-concorso c'erano nomi del calibro di Francis Ford Coppola, che torna al cinema dopo anni di silenzio con lo spiazzante *Youth without youth* che racconta la straordinaria storia di Dominic Matei, settantenne professore di liceo romeno che, grazie ad un fulmine in una sera di pioggia, torna giovane; Sean Penn in veste di regista col suo *Into the Wild*, un viaggio affascinante e estremo nell'America profonda, e Robert Redford con un film di impegno civile sul terrorismo e la guerra in Afghanistan, *Lions for Lambs*, interpretato da Tom Cruise e Meryl Streep. Nella sezione Premiere c'erano *Elizabeth: the golden age* con Cate Blanchett, la trasposizione cinematografica del best-seller di Baricco *Seta* e *Things we lost in the fire* con il premio Oscar Halle Berry e Benicio Del Toro. Per l'Italia diversi film, pochi in concorso e nessun premiato: *Giorni e Nuvole* di Silvio Soldini con Antonio Albanese e Margherita Buy ha messo in forma l'attualità del precariato e dell'insicurezza economica; stesso tema per Ascanio Celestini la cui opera docu-

mentaristica riguarda strettamente la vicenda dei precari di Atesia; c'era la Torino misteriosa degli ambienti intellettuali di Emilio Greco con *L'uomo Privato* e la provincia-teatro di crimini efferati di Mazzacurati con *La Giusta Distanza*. C'era, ancora, l'attesissima *Terza Madre* di Dario Argento, ultimo atto di una trilogia iniziata più di vent'anni fa e interpretato dalla figlia Asia, *Niente è come sembra* dell'eccentrico Battiato, *Le Pere di Adamo* di Guido Chiesa e il documentario *Zero* di Giulietto Chiesa sul “complotto” dell'11 settembre. A chiudere il festival è stato un altro film italiano: *L'Abbuffata* di Mimmo Calopresti che racconta la passione per il cinema di quattro giovani calabresi che potranno contare sull'aiuto della grande star Gérard Depardieu. Altri appuntamenti importanti della festa sono stati la lezione di cinema di Bernardo Bertolucci con Depardieu, protagonista, insieme a Robert De Niro, di quella summa storico-politica che è *Novecento*; la rassegna sul grande Ferreri di cui ricorreva il decimo anniversario della mor-

te e la proiezione della versione restaurata di *C'era una volta il West* di Sergio Leone che sarebbe dovuta essere presentata da Martin Scorsese (uno tra i tanti ad aver defezionato). A vincere questa seconda edizione della Festa del Cinema – e il conseguente Marc'Aurelio d'oro – è stato il film *Juno* di Jason Reitman con una brillante storia su una adolescente del Minnesota. La giuria popolare diretta dal regista Tanovic ha poi premiato Jang Wenli, interprete del cinese *And the spring comes*, diretto da Chang Wei Gu: la storia di una cantante decisa a diventare star della lirica. Tra gli uomini, invece, vince Rade Serbedzija, per *Fugitive pieces* di Jeremy Podeswa: la vita di uno scrittore canadese perseguitato dal passato. Infine, il premio speciale della giuria è andato ad *Hafez* dell'iraniano Abolfazl Jalili: la parabola su un ragazzo diviso tra l'amore e i dettami della fede. Dulcis in fundo: le colonne sonore dionisiache del maestro Morricone hanno chiuso le porte della Festa.



Torino film festival, vicende di fabbrica e di operai



di **Rossella Ronconi**

*L'inchiesta tra gli edili **Morire di lavoro** di Daniele Segre, **Signorina Effe** di Wilma Labate sui giorni della marcia dei 40 mila, **In fabbrica** di Francesca Comencini, ripercorrono storie d'ambienti di lavoro e storie di operai. In particolare, il documentario **In fabbrica**, al quale è stato assegnato il Premio Cipputi - miglior film sul mondo del lavoro -, inchiesta su mezzo secolo di lavoro, un viaggio nel ricordo del mondo operaio dell'Italia dal Dopoguerra agli Anni 80 attraverso i volti e le facce operaie. Una storia umana, di persone, composta attraverso vicende personali e testimonianze dirette. Un omaggio, un ritratto fatto di racconti e interviste agli operai. Parte centrale del film sono i lavoratori che con la loro trasformazione, hanno segnato il cambiamento del Paese. In fabbrica, negli anni 60 gli operai prendevano coscienza della loro forza e dei loro diritti. Proponevano nuovi modi di lavorare e nello stesso tempo mostravano attaccamento al luogo di lavoro. Un documentario, girato in gran parte a Torino, in cui c'è spazio pure per la storica vicenda dei 35 giorni di sciopero alla Fiat e per la marcia dei quarantamila. Un film che, senza nostalgia, evidenzia l'importanza del passato, per comprendere il presente e avere speranza nel futuro.*

I premi

“Garage” di Lenny Abrahamson (Irlanda, 2007) e’ il film vincitore della 25esima edizione del Torino Film Festival, diretta da Nanni Moretti. La Giuria della sezione Torino 25 - Concorso internazionale lungometraggi, presieduta da Piers Handling (Canada) e composta da Robert Guediguian (Francia), Aki Kaurismaki (Finlandia), Carlo Mazzacurati (Italia), Laura Pariani (Italia) Andre’ Techine’ (Francia) e Jasmine Trinca (Italia), ha decretato la vittoria della pellicola irlandese come Miglior film. Premio speciale della giuria a “The elephant and the sea” di Woo Ming Jin (Malesia-Olanda, 2007), mentre i premi per la migliore attrice e il miglior attore sono stati assegnati rispettivamente a Joan Chen per il film “The home song stories” di Tony Ayres (Australia, 2007) e a Kim Kang-Woo per il film “Gyeongui seon/The Railroad”, di Park Heung-sik (Corea del sud, 2006). Il premio Cipputi 2007 per il miglior film sul mondo del lavoro e’ stato vinto da Cristina Comencini per il film “In fabbrica” (Italia, 2007). Nella sezione Italiana.Doc, la giuria composta da Daria Menozzi, Bruno Oliviero, Stefano Savona ha assegnato il premio come Miglior do-



cumentario italiano a “La nacion mapuce” di Fausta Quattrini (Svizzera/Italia/Argentina, 2007) e il premio speciale della giuria a “L’esame” di Xhodi di Gianluca e Massimiliano De Serio (Italia, 2007). Menzione speciale per “Biutiful cauntri” di Esmeralda Calabria, Giuseppe Ruggiero e Andrea D’Ambrosio (Italia, 2007). Nella sezione Italiana.Corti la giuria composta da Alessandro Angelini, Pappi Corsicato e Claudio Santamaria ha premiato come miglior cortometraggio italiano il film “Giganti” di Fabio Mollo (Italia, 2007) e ha assegnato il premio speciale della giuria a “Primogenito complesso” di Lavinia Chianello e Toma’s Creus (Italia/Brasile, 2007). Menzione speciale alla pellicola “Il resto di una storia” di Antonio Prata (Italia/Svizzera, 2007).

Musica e calcio, insieme si può

Idea bizzarra o soluzione possibile?

di Vito Manduca*

Navigando in rete alla ricerca di spunti per la conclusione del libro sulla violenza nel calcio mi imbatto in una notizia che certamente non ha dello scoop: un banale "compleanno" di uno stadio di calcio.

"lo stadio San Siro festeggia gli ottanta anni" la notizia prosegue qualificando meglio il festeggiato *"San Siro: uno stadio per il calcio e per la musica"*

Non mi pare proprio pertinente con gli argomenti del libro, quindi tiro via proseguendo nell'esplorazione alla ricerca di qualcosa di specifico che colpisca la mia attenzione.

Eppure qualcosa di quella combinazione di termini - **stadio, calcio, musica**- si insinua in qualche remoto ambito della memoria.

Sul finire dell'anno 2006 si verificano una serie di coincidenze assolutamente non previste intorno allo stesso fenomeno: la possibilità di concludere il manoscritto e sottoporlo agli editori, il drammatico acuirsi della violenza fuori e dentro gli stadi e l'innalzamento dell'attenzione sia della società civile che delle istituzioni alla ricerca di soluzioni anche con provvedimenti legislativi nuovi. Il tutto mentre proseguono con l'intuitibile tensione le partite del campionato.

In questo contesto un normale pomeriggio domestico, da separati in casa, ciascuno di noi è dedito ad attività diverse: al piano superiore ascoltano Beethoven, in salotto al piano terra faccio zapping alla tv alla ricerca di programmi sul calcio.

Quando faccio zapping di ricerca non inserisco l'audio, mi sembra un'offesa a Beethoven, fino a quando non trovo il programma d'inter-

se. Ecco apparire sullo schermo una partita in piena azione proprio mentre degusto il meglio della sinfonia. Rinuncio all'audio della Tv accorgendomi di riuscire a seguire sufficientemente le azioni anche senza ascoltare la telecronaca e gli immancabili commenti.

Riaffiora quasi automaticamente la notizia degli ottant'anni di San Siro. **C'è lo stadio, c'è il calcio in azione, c'è la musica** e, in più, c'è l'agitazione della tifoseria sugli spalti. Certo quel titolo *"uno stadio per il calcio e per la musica"* voleva dire che, in tempi diversi, lo spazio può essere utilizzato per entrambe le attività.

Perché non nello stesso tempo? Mi chiedo sorridendo da solo al pensiero che gli "addetti ed esperti" potrebbero ironizzare sull'idea bizzarra, come una nota pubblicità che dice *"ecco l'idea: la patata lessa"*. Spot ironico certamente riuscito.

Riflettendo seriamente, mentre dallo schermo si intuisce il montare sulle gradinate di atti violenti. Lo si intuisce dai gesti esagitati, dalle bocche spalancate come in un film muto girato col sottofondo delle note di Beethoven. C'è un che di surreale nell'aria. In questi casi, quando si è soli, la fantasia si mette più agevolmente in moto. Azzardo con me stesso la seguente riflessione: *"il popolo" degli stadi, certamente eterogeneo, ha di sicuro in comune la passione per il calcio ancor prima della voglia di violenza.*

Vi è poi un'elevata probabilità di altri punti di contatto tra questi sognatori, che non siano solo voglia di menar le mani, uno di questi potrebbe essere la musica anch'essa, e forse di più, come il calcio generatrice di immaginazione.



“la musica è un misterioso accordo tra la natura e la nostra immaginazione” Claud Debussy, se non ricordo male.

Non è forse il bisogno di metter in moto immaginazione, prima d’ogni altra cosa, che spinge persone così diverse, eppure uguali (adulti, bambini, uomini donne, di ogni cetto sociale) ad affrontare le “fatiche” di andare allo stadio togliendo un giorno di **Tempo Libero** per le altre attività? E non è forse l’immaginazione che si mette in moto quando migliaia di persone, anch’esse eterogenee, affrontano la “fatica” di partecipare a costosi concerti siano essi di classica, popolare, rock o altri generi? Bisogno di immaginazione talmente forte da trasformare la fatica in piacere, il costo quasi in investimento.

E se le due immaginazioni, e le conseguenti emozioni, si unissero?

Immaginiamo, appunto, uno stadio con le gradinate al completo di tifosi eterogenei: famiglie, adulti, giovani, bambini; immaginiamoli tutti senza barriere tra curve, gradinate, tribune. Anche i VIP se ne stanno seduti festosi e sereni accanto agli operai, alle casalinghe agli studenti, ai disoccupati; almeno per un giorno senza barriere sociali.

Con uno sforzo di fantasia materializziamo, in campo, calciatori tanto determinati quanto festosi in azione, applaudiamo le loro strette di mano prima ancora e di più che per l’azione di gioco; tendiamo l’orecchio e ascoltiamo, insieme agli applausi, dagli amplificatori dello stadio la diffusione di stupenda musica in un alternarsi di tutti i generi, per tutti i gusti.

Solo note, non parole. In questa circostanza sarebbero di disturbo.

Le certezze assolute non sono della vita terrena, tuttavia sarei pronto a scommettere che la maggior parte dei tifosi subirebbe il fascino di una doppia attrazione, ed emozione: **azione in campo per il piacere dell’occhio, melodie dagli amplificatori per il piacere dell’udito.** Come si stesse assistendo ad un balletto lungo 90 minuti. Balletto più forte che duro, più energico che violento, ancora di più creativo senza la pre-determinazione dei passi di danza. Solo qualche genio avrebbe spazio per organizzare una terza emozione attraverso slogan volgari, e gesti violenti.

Per i più il combinato disposto di due emozioni, complementari e non necessariamente alternative, dovrebbe essere appagante. I geni capaci di emozioni multiple e di segno opposto in contemporanea potrebbero essere più agevolmente individuati e isolati.

Nei salotti di casa, ai bar, nelle sale dai grandi schermi i tifosi remoti dovrebbero ascoltare solo le stesse melodie come colonna sonora dello



spettacolo sportivo. Niente telecronaca, niente commenti. Con buona pace dei bravissimi telecronisti del passato e del presente e dei commentatori, che sicuramente non sarebbero felici di tale soluzione, ma che con molta probabilità, magari involontariamente con i loro commenti, finiscono per essere alimentatori di violenza, magari fuori degli stadi. In fondo il livello di tecnologia multimediale è talmente avanzato da consentire a chiunque di individuare il calciatore in azione e di prevedere l’esito della stessa davanti allo schermo così come in campo. Il commento potrebbe essere non solo superfluo ma poco utile per una valutazione personale delle partite. Rimarrebbe necessario solo per i radioascoltatori.

Sono consapevole che l’dea può essere ritenuta ancora più evanescente dell’utopia. Io stesso la definisco bizzarra. Tuttavia se fra i lettori vi saranno anche tifosi, sicuramente è così, almeno sarà un contributo in più per considerare che una diversa modalità di tifo, e di spettacolo, è possibile.

Se alla prossima partita allo stadio qualche lettore di **Tempo Libero** modificherà l’approccio cercando anche di immaginare come sarebbe il tutto ascoltando musica e non volgarità, già può considerarsi un risultato.

Se poi qualche illuminato addetto ai lavori volesse cogliere il messaggio e tentare anche qualche coraggioso esperimento sarebbe un successo. Per ora un tifoso dilettante come me, ma amante di ogni forma culturale ed ogni manifestazione del pensiero, anche tramite lo sport di qualità, non può che concludere con un augurio : Viva lo sport, agonistico, pulito non violento.

**scrittore*

ROMA, SCOPERTA LA GROTTA DI ROMOLO E REMO

E sul colle del Palatino
sotto della casa
di Augusto



di **Antonietta Di Vizia**

È la mitica grotta chiamata Lupercale, dove la leggenda vuole che la lupa capitolina avrebbe allattato i gemelli Romolo e Remo. Quella, che definiscono già la scoperta del secolo, fatta dagli archeologi con l'ausilio dell'occhio elettronico è la grotta rimasta per secoli avvolta nella leggenda: sembra che Roma sia nata lì, o almeno così racconta la mitologia. Amulio, fratello di Ascanio, il fondatore della città di Alba Longa, obbligò la figlia Rea Silvia a diventare vestale e a fare voto di castità. Ma il dio Marte, invaghito della fanciulla, la rese madre di due gemelli, Romolo e Remo. Amulio a quel punto ordinò che venissero uccisi, ma il servo incaricato di farli morire, non avendo il coraggio, li abbandonò alla corrente del fiume Tevere. Il cesto nel quale Romolo e Remo vennero adagiati si arenò sulla riva del fiume, presso la palude del Velabro, nelle vicinanze dei colli Palatino e Campidoglio, nei pressi del Circo Massimo, dove i gemelli verranno trovati, salvati e alimentati dalla celebre lupa. È questa, la caverna poi chiamata Lupercale, dove

la lupa nutrì i neonati offrendo loro le sue mammelle e che il 20 novembre scorso il ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli ha annunciato essere stata ritrovata: "Ci sono ragionevoli ipotesi che sia il Lupercale, gli archeologi dovranno studiarla, ma è una scoperta mirabolante", ha espresso Rutelli.

L'antica leggenda del Lupercale si perde nei secoli e pone le sue radici non solo nella fondazione di Roma,

ma in credenze ancestrali che risalgono addirittura all'Età del bronzo, collegate a divinità invocate a protezione della fertilità: dalla fondazione di Roma, in ogni modo, il Luperco, antenato di Fauno, mezzo lupo e mezzo capro, fu celebrato dai romani per parecchi secoli con le feste dette Lupercalia. Solo papa Gelasio I, nel 496 dopo Cristo, ben dodici secoli dopo la nascita leggendaria della città, riuscì ad abolire tale celebrazione.



Siena e dintorni

di **Marisa Saccomandi**

Si va a Siena in ogni stagione dell'anno e non si rimane mai delusi, la vivacità della sua gente, lo splendore dei monumenti, le attività culturali, un buon pretesto per una visita e poi, si farà di tutto per ritornare. In questo periodo l'occasione potrebbe venire dalla splendida mostra:

NEL SEGNO DI INGRES

Luigi Mussini e l'Accademia in Europa nell'Ottocento

Complesso Museale Santa Maria della Scala

6 ottobre 2007 / 6 gennaio 2008

Questo complesso museale - in origine, l'antico ospedale senese - ospita mostre particolarmente interessanti di artisti e personaggi nati nel territorio ma capaci di uscirne e ritornarvi, arricchiti e consapevoli del proprio talento. Uno di questi è **Luigi Mussini**, protagonista della cultura senese nella seconda metà dell'ottocento, convinto sostenitore della bellezza classica come ideale supremo.

La mostra raccoglie 122 opere di autori europei fra i più rappresentativi, e percorrendola si ha un'idea del significato di "bello" e "buono" in questo periodo. Per Mussini arte ed etica non andavano disgiunte ed era consapevole di quanto queste influenzassero le coscienze (si pensi, in campo musicale, a Giuseppe Verdi e al suo "Va pensiero..."). Dipinge opere come, *Educazione spartana*, *Il Trionfo della verità*, *i Parentali di Platone...*, il suo allievo Amos Cassioli riprende il tema storico nel *Lorenzo de' Medici*, la splendida *Adultera* di Aldi avrebbe dovuto far meditare sui valori morali come *La pace e La guerra* di Puvis de Chavannes...



Innumerevoli le opere di carattere religioso, ma anche profane, con riferimenti al mondo classico. E' un piacere immergersi in questa pittura dove la forma è ancora sostanza; qualche decennio dopo, l'impressionismo e l'espressionismo cancelleranno, come un fiume in piena, tutti i dogmi e le rigide regole dell'Accademia.

Mussini stesso venne chiamato a dirigere quella di Siena. Ma i tempi erano cambiati, nella seconda metà

dell'Ottocento l'Italia non era più il faro culturale d'Europa e non più meta di "gran tour", si viveva di ricordi e il passato era diventato una miniera inesauribile a cui attingere. Saranno altre nazioni europee a dar vita a movimenti artistici sempre più rivoluzionari fino a spazzare definitivamente (a fine secolo) l'idea di un bello codificato ed i canoni estetici in cui aveva creduto Mussini verranno definiti retorici, virtuosistici, artificiosi.

Oggi una valutazione più obiettiva di questi movimenti tende a valorizzare quanto di genuino hanno prodotto e questa esposizione ne è la prova. Carlo Sisi ed Ettore Spalletti ne sono i curatori. La mostra, divisa in sezioni, segue il percorso di vita dell'artista.

Dopo avere goduto delle bellezze della città, si può proseguire in questa immersione nella pittura dell'Ottocento senese visitando la vicina **Asciano**, ad una ventina di chilometri dal capoluogo.

Asciano si raggiunge attraversando le famose crete senesi, brulle colline argillose che incantano per la bellezza dei colori della terra. Agriturismi e aziende agricole offrono ospitalità ed è possibile acquistare i pregiati prodotti locali.

Il paese, come tanti paesi italiani, ha tesori d'arte inestimabili, racchiusi in palazzi restaurati, antiche chiese o come il **Museo Cassioli**, inaugurato nel 1991, nell'ex scuola elementare adeguatamente adattato alla nuova funzione.

Questo Museo racchiude un importante gruppo di tele donate dagli eredi del pittore Amos Cassioli – allievo prediletto di Mussini - e del figlio Giuseppe alla comunità di Asciano. Le spiccate personalità degli artisti sono messe a confronto con altri contemporanei con lo stesso percorso culturale del Maestro Mussini: gli studi iniziali a Siena, le borse di studio a Roma, i viaggi a Parigi, i confronti con Ingres, Degas, e altri pittori europei. Si scopre la grande solidarietà e amicizia fra questi artisti, ma anche gli aspri confronti e le ribellioni, fondamentali per i mutamenti che gli avvenimenti storici imporranno.

Non si può partire da **Asciano** senza avere visitato il **Museo d'Arte Sacra** e quello **Archeologico**, situa-

ti nello stesso palazzo. Qui è racchiusa la storia politica e religiosa del paese e le opere esposte sono capolavori assoluti come il Crocifisso Ligneo di Giovanni Pisano, diverse pale d'altare di contemporanei di Duccio di Buoninsegna, ceramiche, manufatti di oreficeria e tutta la parte riguardante i reperti etruschi. Passeggiare attraverso questo

piccolo borgo riporta indietro nel tempo: antichi monasteri, torri, case di pietra, tutto rimanda ad un passato che si vorrebbe recuperare negli aspetti migliori, proprio quello che sognavano i pittori locali di metà ottocento.

Se il passato non torna, a volte il presente riserva gradite sorprese come l'idea di allestire nel territorio provinciale 31 musei, tra loro in rete e facenti parte del Sistema dei Musei Senesi, gestito da una Fondazione: esempio unico e virtuoso di collaborazione e di valorizzazione culturale di un territorio vasto e diversificato.

Esempio da imitare per rendere possibile la salvaguardia, la conservazione e valorizzazione dei patrimoni dei piccoli Comuni, creando un percorso artistico - ambientale che riserva sorprese ad ogni svolta.

Si segnalano solo **alcuni musei del**



territorio, che rappresentano le Tradizioni, il Lavoro, la Natura e la Scienza.

Vicino ad Asciano, Serre di Rapallano col Museo dell'Antica Grancia e dell'Olio.

Sempre nei dintorni a Castelnuovo Berardenga un Museo del Paesaggio

Verso Sud, Petroio, col Museo della Terracotta.

Ad Abbadia San Salvatore il Parco Museo Minerario.

A San Giovanni d'Asso il Museo del Tartufo, nell'antico Castello.

A Buonconvento il Museo della Mezzadria Senese, allestito negli spazi di una antica fattoria.

A Murlo, Chianciano, Sartiano, Chiusi... diversi Musei espongono reperti Preistorici ed Etruschi.

I Musei Senesi mettono in mostra l'Arte dal Medioevo al Rinascimento, della famosa scuola senese.

La Fondazione Magnani Rocca

nella villa di Mamiano (PR)

di Marisa Saccomandi

La Fondazione, nata per volontà dell'ultimo erede di questa ricca famiglia, **Luigi Magnani** (1906-1984), si trova in una splendida villa, nella pianura parmense a Mamiano di Traversatolo vicino a paesi dai nomi, inconfondibili per i loro prodotti, Langhirano, Felino e patria di insaccati, prosciutti e parmigiano che hanno fatto la fortuna di molti e il piacere di tanti. In questa campagna piena di cascine ma anche di ville e castelli, si trova questa fastosa residenza nobiliare, che vale assolutamente la pena di conoscere.

Un viaggio nella florida campagna emiliana, per apprezzare i prodotti di questa terra e i personaggi che ne hanno fatto la storia. Fra questi, Luigi Magnani, grande amante dell'arte in tutte le sue espressioni, a questa dedicò la vita, istituendo nel 1977 una Fondazione & per favorire e sviluppare attività culturali di carattere artistico, musicale e letterario....

Luigi Magnani, come pochi altri, aveva capito di avere avuto il privilegio di poter destinare le sue fortune all'amore per il bello, che



era anche la maniera migliore di spendere la propria vita, senza essere dimenticato.

Viaggiò sempre alla ricerca di opere d'arte fra le più rare e preziose, nell'ingresso campeggia un'enorme coppa di malachite del Thomire, dono dello Zar Alessandro I a Napoleone, nelle sale successive sono esposti capolavori di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Carpaccio, Durer, Tiziano, Goya, Van Dyck, Rubens e per arrivare ai contemporanei come Monet, Renoir, Cézanne, sino a De Chirico, Burri, de Pisis, con 50 opere di Morandi oltre a sculture del Canova e di Bartolini. Ebbe la fortuna di avere amici come Cesare Brandi, grande critico d'arte, e del pittore Giorgio Morandi che confer-

marono sempre le sue scelte artistiche, comprese quelle considerate audaci per quei tempi, come i sacchi e le combustioni di Burri.

Le opere nelle sale inferiori sono collocate accanto ai preziosi arredi di famiglia per lasciare intatte le funzioni del passato. Vicino a queste, in seguito sono stati fatti considerevoli lavori di ampliamento e ristrutturazione per adeguare la villa alle nuove funzioni museali, con sale attrezzate per mostre temporanee di arti figurative, attività musicali e letterarie: il tutto circondato da serre e dal verde di un parco secolare.

Questo parco si estende per 12 ettari ed è la naturale cornice della villa, in parte realizzato come giardino romantico, con prati, un laghetto con isola e ponticello e alberi maestosi, sequoie, cedri del Libano, querce, tigli, ippocastani.. e due giardini all'italiana con forme geometriche disegnate da siepi di bosso.



Power of fire, romaniam contemporary art

in una importante mostra le radici storiche e culturali della romania

di **Tito Mongelli**

Il recente ingresso nell'UE ha rappresentato l'inizio di una nuova era per la Romania e per la sua cultura.

La Romania vuole affrontare nuove sfide e mostrare un'immagine di sé incentrata sugli aspetti culturali e artistici, cancellando gli stereotipi correnti legati solo all'impatto della forte emigrazione dei suoi abitanti verso gli altri Paesi Comunitari.

Si sta tentando, pian piano, con il contributo di diversi progetti, di conquistare una collocazione più consona per la cultura e l'arte contemporanea rumena, praticamente sconosciute per gran parte di quella grande realtà geografica, storica e culturale rappresentata dall'Europa.

Uno di questi progetti è rappresentato proprio dalla mostra **"The power of fire"**, finanziata dal Ministero Rumeno della Cultura e dal Museo "Dimitrie Gusti", più conosciuto al grande pubblico come **"National Village Museum"**.

Roma ha ospitato la mostra "Il potere del fuoco", realizzata in collaborazione con il Consorzio Lavoro e Ambiente e Galileo.it; sono state esposte nei saloni dell'Associazione Kirner una cinquantina di opere in ceramica e metallo, a cavallo tra l'arte tradizionale e l'avanguardia europea.

Le opere sono state selezionate dal National Village Museum di Bucarest "Dimitrie Gusti", che ha organizzato una mostra itinerante attraverso Italia, Francia, Spagna, Germania e Ungheria, proprio per favorire una dimensione europea dell'evento.

La mostra è stata organizzata per promuovere gli artisti che stanno trasportando l'arte rumena dalle forme tradizionali verso quelle più aderenti alle correnti artistiche contemporanee.

Fin dall'antichità il fuoco è stato considerato principio creatore di tutte le cose assieme a terra, aria e acqua, pensiamo ad Empedocle.

È il fuoco che trasforma e forgia l'argilla e i metalli producendo tanto gli utensili quotidiani e rituali che le opere d'arte più durature.

Pur essendoci una conosciuta tradizione artistica rumena di dipinti e oggetti di ispirazione religiosa, anche mo-

derni, questa volta si sono promossi artisti a cavallo tra tradizione ed innovazione nell'uso della ceramica e del metallo.

Questa esposizione vuole far scoprire agli altri cittadini comunitari una Romania che è stata culla di civiltà latina da sempre circondata dagli stimoli culturali dei Paesi vicini in uno scambio continuo.

Le opere presentate appartengono ad artisti contemporanei, spesso visionari, che rileggono l'arte tradizionale e contemporanea rumena in un'esposizione classica che ha come elemento principe il fuoco, in cui influenze dell'arte neolitica si intrecciano con quelle delle correnti più avanzate europee.



“PROSCENIO AGGETTANTE”

IN SCENA ANCHE IL LAVORO, IL DISAGIO E IL SOCIALE

Grande successo di, la rassegna teatrale nazionale Fitel tenutasi a Castracaro

di **Giovanni Ciarlone**

*Il merito del successo di “**Proscenio aggettante**”, il Festival del Teatro Sociale promosso dalla FITel Nazionale, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Forlì/Cesena e del Comune di Castracaro è solo marginalmente della FITel poiché la manifestazione non sarebbe diventata un appuntamento costante e con consensi crescenti se non vi fosse stata la convinta attenzione, la passione e l’impegno di lavoratori/artisti dei CRAL e delle Associazioni di base che vivono le difficoltà di uno stress quotidiano o di un disagio fisico o mentale.*

La scelta di valorizzare le attività

teatrali dei Circoli Aziendali allargandole a soggetti più svantaggiati non come competizione ma come integrazione, si è confermata per la FITel una scelta saggia e lungimirante. La felice intuizione che lavoro ed arte, lavoro e teatro e lavoro e problematiche sociali possono rappresentare un potente legame espressivo e ricco di valore, ha trovato anno dopo anno, una conferma sempre più evidente. La convinzione che queste diverse esperienze teatrali, non sembrano essere in grado di dialogare tra loro è stata spazzata via dalla realtà dei fatti. Questo successo ha accresciuto nella FITel la speranza e il convincimento di credere in un progetto più esteso e più impegnativo nella certezza che l’arte

nasconde in sé un regalo grazie al quale gli individui possono tornare a sentirsi uguali con una rinnovata voglia di stare insieme.

Ha inaugurato il Festival **il Gruppo Proposte teatrali CRAL Poste Trieste**, vincitore della passata edizione, con “Devo serar quel cercio”, un testo in due atti di **Massimo Pagnano** per la regia di **Peniche Rosa**. La commedia inedita tenta di dar corpo ad uno dei desideri di molti, quello di volere essere una mosca per vedere e scoprire ciò che gli altri fanno. Per tutta la settimana in successione si sono esibite le seguenti compagnie:

La Compagnia **“Il Dirigibile” del Centro Diurno DSM dell’AUSL di**



Compagnia “Quelli del Cactus”



Amanda Sandrelli

Forlì con “Cuori di strada”, scritto e diretto da **Michele Zizzari**. Musical sul mondo giovanile, sullo stile di vita e sulla musica hip hop, lo spettacolo è metafora dello scontro tra le aspettative ideali delle giovani generazioni e una società dedita al consumo e al profitto. Sarà il pubblico, chiamato in causa in diretta, a dovere decidere le sorti del conflitto;

La Compagnia “**Targhe Alterne**” **Regione Molise** con “Tutta colpa del purgatorio”, commedia scritta e diretta da **Palma Spina**, sotto la direzione artistica di **Lino D'Ambrosio**. Al centro della commedia tre illustri peccatori della storia sottratti alla loro epoca per essere reincarnati nella moderna società globale, nei panni di persone comuni. Riuscire a vivere con dignità ed onestà, senza il potere di un tempo, questo lo scopo dell'esperimento, Napoleone senza politica, Casanova senza le donne e Cleopatra senza la bellezza. Per guadagnarsi il Paradiso dovranno non solo pentirsi dei loro peccati ma anche dimostrare di volere costruire un mondo migliore;

La compagnia “**SKENA UNICREDIT TORINO**” con “Le morbinose ovvero le donne di buonumore”, commedia in tre atti dal Goldoni per la regia di **Cristiano Falcomer**. L'azione si svolge nella Venezia dei giorni del Carnevale, quando alle donne veneziane era consentito dare libero sfogo ai propri desideri, agli istinti e alla

voglia di spensieratezza e leggerezza.

La commedia ideata dai ragazzi stessi della Compagnia “**Giù il sipario**” **CIS – Progetto Spazio Aperto handicap della Comunità Capodarco Roma Onlus**, che ha messo in scena “Romea e Giulietto. Storia d'amore e de' cortelli a Torbellanona” commedia ideata dagli stessi ragazzi per la regia di **Ileana Castellani e Silvana Ciolli**”. Costruito in risposta all'esigenza di proporre un



Pamela Villoresi



Cinzia Leone e Giovanni Ciarlone

teatro alternativo, il testo rielabora la storia d'amore e la seguente separazione di Romeo e Giulietta alla luce dei giorni nostri.

La compagnia **"Quelli del CACTUS" del GIFFAS di NAPOLI** con l'esilarante vicenda di Felice Sciosciamocca, giunto a Napoli dalla campagna con la stravagante moglie Concetta, è al centro del "Medico dei pazzi" di Edoardo Scarpetta, per la regia di **Michele Vitale**.

*La manifestazione è terminata con lo spettacolo di **Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey "Il Fantasma Blu"**, musiche originali di Pino Cangialosi, eseguite dal vivo da P. Cangialosi e F. Battistelli, regia di Lorenzo Gioielli.*

Il **"fantasma blu"** è il compagno di giochi delle nostre infanzie, rappresenta tutte le emozioni di cui siamo capaci. Ma se diventare adulti complica le cose e incontrare il fantasma blu diventa più difficile, a volte basta poco - una poesia, un racconto o una canzone - perché torni a sorprenderci e a farci innamorare della

vita e della sua meravigliosa insensatezza. In questo spettacolo un uomo ed una donna cantano e raccontano le cose che li hanno più emozionati: ninne nanne, poesie brevi e fulminanti di Hikmet e di Montale, l'amore di Paolo e Francesca narrato con i versi lievi e profondi di Dante Alighieri. Ma anche la spaventosa perversione del genere umano raccontato in presa diretta da Gino Strada, la maternità ironica e adorante di Lella Costa, la storia di un piccione innamorato di una donna. Il tutto assecondato, pedinato, esaltato dalle musiche di Pino Cangialosi.

Tra gli ospiti d'onore della rassegna teatrale "Proscenio Aggettante" da segnalare, tra l'altro, la straordinaria interpretazione del recital **"CENTO ANNI DI LAVORO"** della bravissima **Pamela Villoresi**: rivolto a chi, nel secolo scorso, ha lottato e fatto sacrifici per una vita migliore. Uno spettacolo fatto di racconti, poesie e musica, per comprendere le tante battaglie e le tante sofferenze patite dai lavoratori e lavoratrici per la conquista di maggiori diritti sul lavoro.

Quel lavoro di cui ancora oggi, purtroppo, nonostante sia diverso il contesto, ne parliamo a causa della troppa precarietà. Ad accompagnare l'attrice Villoresi nella grande performance sono state le musiche del musicista, docente e compositore Luciano Vavolo.

Ancora un ospite di **"Proscenio aggettante"** la geniale attrice **Cinzia Leone** con un'interessante breve esibizione fatta di richiami al problema dei diversamente abili, alle problematiche della vita e dell'essere genitori, al disagio sociale vissuto dai giovani e non solo con particolare riferimento al drammatico problema della droga.

*Il Festival del "Teatro Sociale FITeL" si è concluso con la consegna da parte della Giuria, presieduta dall'illustre attrice **Valeria Valeri**, dei premi FITeL 2007. Ospite d'onore della serata le brillanti attrici Pamela Villoresi e Cinzia Leone, presentate dalla giornalista Cristina Carbotti che ha condotto tutta la serata.*

Premi

La Giuria ha consegnato il **premio speciale FITel 2007** allo spettacolo *“Il medico dei pazzi”* di Edoardo Scarpetta, messo in scena dalla compagnia “Quelli del cactus” GIFFAS di Napoli per la regia di Michele Vitale. Il **premio alla regia** è andato ex equo a Michele Zizzari per lo spettacolo *“Cuori di strada”* della compagnia “Il Dirigibile” di Forlì e a Ileana Castellani e Silvana Ciolli per *“Romea e Giulietta”* della compagnia “Giù il sipario” comunità Capodarco Roma-CIS. Se **Palma Spina** è stata selezionata come **migliore attrice protagonista** per *“Tutta colpa del Purgatorio”* (Comp. Quelli delle Targhe alterne di Campobasso), il premio alla **migliore attrice non protagonista** è andato a **Carla Consiglio** per la sua interpretazione nel *“Medico dei pazzi”* di Edoardo Scarpetta, **Massimo Papagno** è stato premiato invece quale **migliore attore protagonista** per lo spettacolo *“Devo serar quel cercio”* (Proposte teatrali CRAL Poste Trieste-Fita) e **Emanuele Scipioni** è stato selezionato quale **migliore attore non protagonista** per *“Romea e Giulietta”* (Comp. “Giù il sipario” comunità Capodarco Roma-CIS). La **menzione speciale all’originalità del testo** è andata a *“Devo serar quel cercio”* di Massimo Papagno, il **premio Maurizio Duiz** all’attore giovane **Fabio Sciacca** del Gruppo Skenà Unicredit Torino per lo spettacolo *“Le donne di buon umore”*, spettacolo che ha vinto anche il **premio dedicato ai migliori costumi**, il **premio alla migliore scenografia** è stato consegnato agli **allievi dell’istituto statale d’arte di Forlì** per *“Cuori di strada”* (Comp. Il Dirigibile, Forlì).



Valeria Valeri



DARFUR, il teatro di violenza perdura



Dal 2003 il Darfur è teatro di feroce conflitto che vede contrapposti la locale maggioranza nera alla minoranza araba (maggioranza nel resto del Sudan). Quest'ultima sorretta dal governo centrale, che è incolpato di tollerare le feroci irruzioni della tribù nomade-guerriera dei Janjaweed, anch'essa di origine araba.

Il territorio del Darfur è situato all'ovest del Sudan, nel deserto del Sahara. È in maggioranza costituita da popolazioni musulmane, come nel resto del nord della nazione, salvo alcune etnie che abitano il sud della regione che sono animiste. Da molto tempo governato dai musulmani, il sultanato del Darfur raggiunse la massima potenza tra la fine del XVII ed il XVIII secolo. Inglobato nell'Egitto nel 1874, fu coinvolto nella rivoluzione mahdista, ottenendo, nel 1898, una certa indipendenza.

**La drammatica situazione in cui versa questa regione occidentale del Sudan
- grande quanto la Francia**

- è stata definita dalle Nazioni Unite la più grave crisi umanitaria al mondo. Le cifre confermano tale affermazione:
 - oltre 2. milioni gli individui colpiti dal conflitto in corso
- su circa 6 milioni di persone che, secondo le stime ufficiali vivrebbero nella regione
 - quasi 1.5 gli sfollati dall'inizio del conflitto
 - almeno 200 mila profughi rifugiatisi nel confinante Ciad
 - 70 mila le vittime "ufficiali" degli scontri
 - tra 100/400 mila le stime non ufficiali delle vittime
- 10 mila persone al mese stima delle vittime mensili secondo le Nazioni Unite

Ma non basta

- Il 32% della popolazione non riceve ancora assistenza alimentare
 - Il 52% non può contare sull' acqua potabile
 - Il 38% non riceve nemmeno l' assistenza medica di base
 - Il 44% degli sfollati non ha nemmeno le misure igieniche elementari
- Per questo il COSV – Solidarietà italiana nel mondo insieme a INTERSOS, COOPI, CESVI ti chiede di sostenere SOS DARFUR.

Solidarietà e Dignità per le popolazioni del Darfur 48585
è il numero per inviare un SMS del costo di 1 Euro con il tuo telefonino cellulare personale.
TIM, VODAFONE, WIND e 3 lo devolveranno al Comitato Darfur Onlus IVA esclusa altrimenti puoi utilizzare
Banco Posta intestato a Comitato darfur Onlus n° conto: 61106415 ,ABI: 07601 CAB: 0160.

**Per riportare la solidarietà e la dignità in DARFUR
Abbiamo bisogno anche del tuo aiuto. Aiutaci a diffondere questo messaggio.**

Per ulteriori informazioni: www.sosdarfur.org

DARFUR

Sostenere i progetti delle ONG in Darfur

Significa Solidarietà e Dignità

per le popolazioni del Darfur

SOS DARFUR

Milano

Moda e arte

Vivienne Westwood

di Aldo Savini

Proveniente dal Victoria & Albert Museum di Londra e dopo aver fatto sosta a Canberra, Shangai, Taipei, Tokyo, Dusseldorf, Bangkok e San Francisco, la mostra "Vivienne Westwood" è il più grande omaggio che sia mai stato dedicato a una stilista di moda. Sono esposti capi selezionati direttamente dalla collezione privata del V&A e dall'archivio personale della designer inglese. E' un tributo alla carriera di Vivienne Westwood, dagli anni '70 ad oggi e include sezioni dedicate alle tecniche di modellismo, agli accessori, oltre che video ed estratti di

alcune delle sfilate più rappresentative.

Dalle destrutturazioni geometriche delle prime collezioni alle sfide sartoriali degli anni '90, la ricerca stilistica della Westwood riflette una sistematica esplorazione della storia del costume. Questa retrospettiva sottolinea soprattutto la ricchezza di idee che ha animato negli anni le creazioni della stilista che si caratterizza anche per la densità e complessità dei riferimenti alle arti visive e alla letteratura.



Mostra:
Vivienne Westwood
Sede:
Palazzo Reale, Milano
Periodo:
26 settembre 2007 / 20 gennaio 2008
Orario:
lunedì 14.30-19.30, da martedì
a domenica ore 9.30-19.30
giovedì 9.30-22.30
Ingresso:
Intero 8,00 euro, Ridotto 6,00 euro
Catalogo: Skira

Rivoli

Sculture viventi

di **Al. S.**

Gilbert e George si incontrano per la prima volta nel 1967 alla St. Martin's School of Arts di Londra e nasce un sodalizio artistico che ha dato un'impronta originale all'arte contemporanea. Sono coetanei - Gilbert é nato in Val Badia nel 1943 e George in Inghilterra nel 1942 - e come gli artisti dell'arcipelago Fluxus fondano la loro poetica sull'occasionalità del vivere quotidiano, non per annullare l'arte nella vita ma perchè la vita nell'arte e attraverso l'arte ritrovi un senso che la sottragga alla banalità e all'insignificanza a cui la società di massa opulenta e tecnologicamente avanzata sembra averla condannata. E' la stagione delle performance: il fatto artistico si origina dal corpo stesso degli artisti e Gilbert e George esibiscono se stessi con un'accentuata impersonalità fisionomica e una gestualità fortemente autocontrollata. Vestiti con abiti eleganti ma demodé, si presentano come sculture viventi, collocate su fondali disegnati a carboncino e composti a reticolo ortogonale, raffiguranti ambienti naturali, parchi ben curati o la ordinata campagna inglese. All'inizio degli anni Settanta scoprono il mezzo fotografico come il più idoneo per ridurre ad immagine contesti e momenti della quotidianità, e vanno alla ricerca dei modi e delle forme accettate di devianza. L'"ubriachezza", interpretata come schiavitù, è simbolicamente evocata da grandi croci nere, svastiche, corde e catene e dal colore rosso compatto, allusione evidente al sangue e alla sofferenza. Lo scenario da cui emergono simmetricamente le loro sagome o frammenti del loro corpo, alla fine degli anni Settanta, é quello urbano dei quartieri più degradati, con figure maschili anonime e i graffiti che traducono visivamente il turpiloquio liberatorio e che si prestano per indicare i titoli delle opere. Nel corso degli anni Ottanta, mentre le partiture delle grandi immagini si semplificano, accanto al rosso compaiono il giallo, il verde e il blu, variamente accostati per appiattare i racconti e snaturare i referenti realistici affinché l'atto visivo scorra più facilmente ad atto mentale. Tra volti e figure giovanili, Gilbert e Gorge, sempre in posizione speculare, compaiono spogliati non tanto per mostrare i loro corpi nudi, quanto la nudità dei loro corpi. Di conseguenza anche la tensione erotica e sessuale si trasfigura per assumere la forma della pura eroicità: i disegni osceni non rappresentano atti o azioni corporee perché, pur conservando la loro esuberante ambiguità espressiva, si fanno presenze estetiche. Nei lavori più recenti le dimensioni si accentuano ulteriormente fino a superare i 7 metri di lunghezza e vi com-

paiono, oltre agli occhi dei due artisti, molti giovani in atteggiamenti statuari e volutamente provocatori, miranti a denunciare, pur sempre impersonalmente, i tabù e le assurdità della società contemporanea. A partire dal 2003 iniziano ad usare le nuove tecnologie basate sul computer, aprendo una nuova stagione di ricerche estetiche. La grande mostra antologica - "GILBERT & GEORGE" - al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea proveniente dalla Tate Modern di Londra con circa 150 opere delinea una biografia viva dei due artisti seguendo sia le modificazioni fisiche che l'emergere apparentemente banale di atteggiamenti che provengono dal loro vissuto. Non intende essere un'esaltazione narcisistica o romantica della soggettività perché la vicenda esistenziale si fa immagine pura, infatti contesti e sagome umane marcate da contorni delimitanti zone di colore, propongono un nuovo tipo di realismo, in sintonia con l'immaginario visivo contemporaneo.

Mostra: Gilbert & Georg. La grande mostra
Sede: Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli (TO)
Periodo: fino al 13 gennaio 2008
Orario: da martedì a giovedì 10 - 17; venerdì, sabato e domenica 10 - 21
Ingresso: intero 6,50, ridotto 4,50
Catalogo Skira



Potenza

La bellezza della verità

di **Al. S.**

Alla Galleria Civica di Palazzo Loffredo provenienti dalla Lettonia ottanta dipinti dei più famosi artisti russi, tra i quali Ilja Repin, Isaak Levitan, Boris Kustodijev, Alexander Deineka, Maljavin e Kuzma Petrov-Vodkin, documentano la pittura dell'est europeo fra la seconda metà dell'Ottocento e la prima del Novecento.

I soggetti sono quelli tradizionali: paesaggi, scene di genere, ritratti, interni, nature morte e notturni, tutti permeati di citazioni di matrice poetica e letteraria che rinviano al primitivismo, al misticismo e all'arte popolare, anche se talvolta sono evidenti rimandi all'ideale classico.

La tendenza realistica della pittura russa ottocentesca nelle sue numerose declinazioni sociali, naturalistiche e visionarie non è mai stata abbandonata, anche se in un certo senso trascurata dalla critica in favore delle avanguardie di inizio Novecento. Però, anche un artista come Malevi?, dopo le opere straordinarie del periodo suprematista, con gli studi sui contadini aveva fatto ritorno nel corso degli anni Trenta alla figura, alle origini profondamente popolari e primitive dell'espressione artistica russa.

La pittura russa viene in questa mostra considerata e proposta nella sua interezza, nei passaggi epocali e nelle fasi del suo sviluppo in relazione alle condizioni storiche e sociali che l'hanno determinata e caratterizzata. L'anima della pittura russa, come peraltro della letteratura, è pur sempre il popolo, soprattutto quando in seguito alla nascita di ideologie come il populismo e il nichilismo si diffuse il movimento dei pittori itineranti, detti anche "Erranti" o "Ambulanti", il cui obiettivo era di "portare l'arte al popolo", aderendo ad un realismo capace di rendere la scena della vita del tempo estremamente comprensibile e rappresentando la natura in modo tale da vedere in essa forme e presenze spirituali con evidenti richiami al simbolismo.

Mostra: Verità e Bellezza. Realismo russo dal Museo Nazionale d'Arte Lettone di Riga

Sede: Galleria Civica di Palazzo Loffredo, Potenza

Periodo: 27 ottobre 2007 – 10 febbraio 2008

Orario: dal martedì alla domenica, 9 - 13 e 17 - 21

Ingresso: 3 intero; 1,50 ridotto (studenti fino a 24 anni, adulti oltre i 60 anni)

Catalogo: Marsilio






**Verità e bellezza
realismo russo**

Dipinti dal Museo Nazionale Lettone di Riga

Potenza, Galleria Civica
 di Palazzo Loffredo
 Largo Pignatari
 26 ottobre 2007
 10 febbraio 2008
 da martedì a domenica,
 9,00 - 13,00 / 17,00 - 21,00
 La mostra rimane aperta
 durante le festività

informazioni
 e prenotazione visite guidate
 0971.415608 - 0971.27185
 info.realismorusso@comune.potenza.it

catalogo Marsilio





Ferrara

Tre per uno

di **Al. S.**

La chiesa di San Cristoforo alla Certosa ha avuto una storia travagliata. Con le soppressioni napoleoniche all'inizio dell'800 divenne caserma e i dipinti della chiesa e del monastero vennero dispersi tra varie istituzioni o finirono in mano privata. Acquisita dal Comune, la chiesa venne riaperta al culto nel 1813, mentre l'area adiacente fu adibita a cimitero pubblico.

I bombardamenti del 1944, poi, distrussero il campanile, parte del lato destro e dell'abside, danneggiandone il coro. Solo nei primi anni Settanta, San Cristoforo è stato riaperto al culto, previo tamponamento dell'abside, i transetti e le dodici cappelle laterali.

A partire dal 2003 il Comune di Ferrara, proprietario dell'immobile, col contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, ne ha intrapreso il restauro per restituirlo alla città, pienamente funzionante, e con le opere e gli arredi originari di antica commissione certosina.

Nella cornice architettonicamente elegante del Tempio progettato da Biagio Rossetti hanno fatto ritorno il Ciborio monumentale intagliato nel 1597 da Marcantonio Maldrato su disegno di Nicolò Donati, l'ancona absidale con pala del Bastianino e raffigurante il Santo a cui è dedicata la chiesa, i cori dei transetti realizzati agli inizi del Settecento, le ancone delle cappelle laterali con pale di Nicolò Roselli che narrano gli episodi salienti della vita di Cristo e, da ultimo, le due gigantesche ancone dei transetti (oltre 10 metri di altezza) realizzate dalla bottega di Ercole Aviati che ospitano di nuovo, per concessione della Soprintendenza di Brera (sotto la cui tutela pervennero a seguito delle soppressioni napoleoniche), due pale del Bastianino raffiguranti l'Ascensione di Cristo e il Giudizio Universale.

La riapertura si colloca nell'anno dedicato a Ferrara Città del Rinascimento e all'età di Borso d'Este, contestualmente alla conclusione del restauro della Sala dei mesi di Palazzo Schifanoia e alla mostra di Palazzo dei Diamanti dedicata a Cosmè Tura e Francesco del Cossa.

Durante i vent'anni del governo di Borso, l'arte ferrarese del Quattrocento, nata come espressione esclusiva del signore e della sua corte, raggiunge il livello più alto sul piano innovativo e stilistico, a iniziare dalle opere di grandi artisti come Jacopo Bellini, Pisanello, Leon Battista Alberti, Andrea Mantegna, Rogier van der Weyden.

Segue la grande stagione che Roberto Longhi ha defi-



nito "Officina ferrarese", con i miniatori, tra cui dominano Giorgio d'Alemagna e Taddeo Crivelli, i quali elaborano un linguaggio ornamentale che fonde, come nella celebre e sontuosa Bibbia di Borso, il gusto per la decorazione e l'espressività tardogotica con le forme geometriche e luminose del Rinascimento.

Il fulcro della mostra è costituito da Cosmè Tura e Francesco del Cossa, il primo, poliedrico artista di corte, il secondo, instancabile sperimentatore.

Tura ispirandosi a Mantegna e alla pittura fiamminga inventa un linguaggio fantasioso elegante e popolare, di contro, la pittura di Cossa è più asciutta, morbida e plastica, felicemente cromatica, naturalistica e potentemente prospettica.

Infine, la decorazione del Salone dei Mesi a Palazzo Schifanoia, voluta dal Duca intorno al 1470, uno dei cicli decorativi più importanti del Rinascimento, vede apparire la stella nascente di Ercole de' Roberti, che collabora con Francesco del Cossa portando al vertice la pittura ferrarese.

Mostra: Cosmè Tura e Francesco del Cossa. L'arte a Ferrara nell'età di Borso d'Este

Sede: Palazzo dei Diamanti, Ferrara, Corso Ercole I D'Este

Periodo: dal 22 settembre 2007 al 6 gennaio 2008

Orario: 9-19 (a Palazzo Schifanoia: 10-20)

Ingresso: intero: 10, ridotto: 8

Napoli

Rossa e rosso immagine e comunicazione del lavoro 1848-2006

di **Al. S.**



Il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della CGIL e la Fondazione Giuseppe Di Vittorio sono i promotori della mostra "ROSSA. Immagine e comunicazione del lavoro: 1848/2006" che con tecnologie multimediali e interattive all'avanguardia esplora l'evoluzione iconografica del lavoro e della CGIL.

Il percorso espositivo delinea un viaggio attraverso la storia del movimento dei lavoratori fatta di eventi, di lotte e di scontri ma anche di idee, di rapporti, di coesione sociale, di partecipazione, a partire dalle prime forme di aggregazione mutualistica e dalle Società Operaie di Mutuo Soccorso. Manifesti, cartoline, fotografie introducono alla nascita della cooperazione, delle prime Camere del Lavoro e delle organizzazioni sindacali.

Le riproduzioni di manifesti del 1° Maggio, dai primi del '900 ad oggi, fanno da cornice ad una grande videoproiezione che ripropone le immagini di uno sciopero di lavoratori nel 1918 e ad una gigantografia di un corteo durante i festeggiamenti del 1° Maggio 1902 a Trieste.

Una suggestiva installazione è dedicata al primo congresso della CGDL nell'ottobre 1906 con una gigantografia che ritrae i partecipanti riuniti attorno ad un grande tavolo.

Gli anni del Fascismo sono documentati da discorsi sui temi dell'autarchia, dell'esaltazione della produttività e del lavoro alle donne e le visite di Mussolini nelle fabbriche, alla Fiat e agli stabilimenti Mirafiori e le immagini delle grandi parate di regime.

A ciò fa riscontro l'installazione dedicata alla lotta clandestina con le testimonianze di quattro attivisti del periodo. Dopo la svolta totalitaria del 1925-1926, molti sindacalisti ripararono all'estero; a Parigi, Bruno Buozzi dà vita alla riformista Confederazione Generale del Lavoro, che in Italia opererà nella clandestinità, guidata dalla componente comunista, nel tentativo di infiltrarsi nelle strutture sindacali fasciste.

Un video racconta la liberazione delle fabbriche, in particolare a Torino e a Milano. Alla fase resistenziale segue la rottura dell'unità antifascista e del sindacato, mentre si affermano figure carismatiche alla guida del sindacato come Giuseppe Di Vittorio.

Poi le lotte degli anni Sessanta con la ritrovata unità tra CGIL, CISL e UIL e negli anni Settanta con "la strategia della tensione", "le stragi di Stato", l'eversione nera e il terrorismo rosso il sindacato si afferma come soggetto politico, capace di unire attorno a sé studenti e lavoratori. Quando la crisi economica e l'inflazione raggiungono livelli allarmanti la politica economica adotta misure che intaccano le conquiste dei lavoratori, mentre nel settembre 1980 40.000 quadri impiegati della FIAT manifestano per la prima volta la propria opposizione nei confronti del

sindacato operaio, che accusano di rigidità.

Negli anni Novanta continua il processo di decentralizzazione e parcellizzazione del processo produttivo con grande perdita di posti di lavoro. L'economia impone flessibilità e mobilità, sparisce definitivamente il concetto di operaio massa e si comincia a parlare di lavoro interinale che si configura come precarietà. L'ultima installazione riprende visivamente il Quarto Stato di Pellizza da Volpedo ma i protagonisti sono le immagini dei lavoratori di oggi.

Mostra multimediale: ROSSA. Immagine e comunicazione del lavoro: 1848/2006

Sede: Città della Scienza, Spazio Leonardo Via Coroglio, 57, Napoli
Periodo: 26 ottobre 2007 – 6 gennaio 2008

Catalogo :Skira Ediesse
Orario: Da martedì a sabato 9.00/17.00 Domenica 10.00 /19.00
Lunedì chiuso
Ingresso: gratuito



Cento

Tenerenze materne

di **Al. S.**

“La Madonna del Presepe da Donatello a Guercino” è il titolo di una mostra che rievoca la vicenda storica di un’immagine mariana di intensa devozione e di commovente tenerezza materna, divenuta nei secoli fonte di ispirazione per artisti e poeti.

“La Madonna del Presepe” è un bassorilievo in stucco policromo dipinto, recentemente riscoperto nella chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco a Cento (FE), che nel lontano 1516 fu donato da una ricca famiglia locale al Convento di Santa Caterina.

A questa composizione all’inizio del XVII secolo Guercino si ispirò per un disegno di eccezionale modernità, aggiungendo alla scena originaria due splendidi angeli che circondano l’immagine della Madonna.

Dal piccolo disegno del Guercino, poi, derivarono nei secoli XVII e XVIII incisioni, cartapeste, terrecotte, stampe e una cospicua produzione di canzonette spirituali. Dopo la soppressione del Convento di Santa Caterina all’inizio del XIX secolo, lo stucco venne relegato nella piccola Chiesa dei SS. Rocco e Sebastiano, dove venne pesantemente ridipinto nel corso dei secoli. Il recente restauro ha consentito di attribuirne l’esecuzione a Bartolomeo Bellano, discepolo di Donatello a Padova e suo collaboratore nel completamento dei pulpiti di San Lorenzo a Firenze. La mostra ripercorre-

re la storia di questa immagine dal fascino immutato, insieme ad altri esemplari della stessa tipologia, tra cui due importanti rilievi attribuiti a Donatello, provenienti da collezioni private, chiese e importanti musei italiani ed esteri.

Mostra: La Madonna del Presepe da Donatello a Guercino
Una devozione antica e nuova nella terra di Cento

Sede: Pinacoteca Civica di Cento (FE) Via Giacomo Matteotti 18

Periodo: 2 dicembre 2007 – 13 aprile 2008

Orario: da martedì a domenica 9.30 – 12.30 / 14.30 – 19.00

Ingresso: 6 Intero (comprensivo della visita alla Pinacoteca Civica) 5 Ridotto

Catalogo: Minerva Edizioni



La Madonna del Presepe

Bassorilievo in stucco policromo - Cento, Chiesa dei S.S. Sebastiano e Rocco

Belluno

Nostalgia di casa

di **Al. S.**

Tiziano Vecellio nato a Pieve, in provincia di Belluno, nelle montagne del Cadore, tra il 1488 e il 1490, di carattere estroverso, fu un instancabile lavoratore ed ebbe una carriera trionfale.

Ancora molto giovane, lasciata la "magnifica comunità cadorina" si stabilisce a Venezia, ove i suoi primi maestri sono Gentile e Giovanni Bellini, lavora al fianco del Giorgione e ben presto si impone sulla scena artistica veneziana, riceve commissioni importanti e dal Consiglio dei Dieci una rendita ufficiale, destinata ai pittori migliori. Nel 1533 diventa pittore ufficiale della Repubblica di Venezia. La sua attività è frenetica: egli accetta molte commissioni da parte della nobiltà che richiede opere a soggetto profano.

Riconosciuto come il più celebre pittore del tempo, lavora a Mantova per i Gonzaga e ad Urbino per i duchi. Poi a Roma per il papa Paolo III e la sua famiglia fino a diventare il pittore ufficiale dell'imperatore Carlo V che aveva ritratto durante la sua incoronazione nel 1530 a Bologna e del figlio Filippo II, futuro re di Spagna. Muore il 27 agosto del 1576, mentre infuria la peste, lasciando incompiuta la "Pietà" che avrebbe desiderato venisse posta sulla sua tomba.

Gli ultimi venti anni di vita costituiscono una fase cruciale e tormentata del suo percorso esistenziale e artistico. Dopo la morte nel 1556 di Pietro Aretino, nel 1558 di Carlo V e l'anno seguente anche del fratello Francesco, Tiziano comincia a sentirsi più solo e più vecchio; il senso della famiglia si rafforza e cresce in lui la necessità di riallacciare il legame con il paese natale e il suo Cadore, ove periodicamente era solito ritornare.

La mostra di Belluno, come indica il titolo, racconta e documenta gli ultimi anni dell'artista con numerose opere e



alcuni dipinti precedenti, custoditi in casa dal Maestro e là rimasti alla sua morte insieme a un gruppo di disegni e alle incisioni che faceva imprimere, controllandone personalmente l'esecuzione.

A Pieve di Cadore sono esposti altri importanti materiali di documentazione - lettere autografe di Tiziano e dei suoi committenti, carte d'archivio, registri dei verbali della Magnifica - nonché una rassegna cartografica e vedutistica del territorio e soprattutto un "Ritratto di donna davanti a paesaggio con arcobaleno", che raffigurerebbe quella Caterina Sandella, amante dell'Aretino ritratta anche dal Tintoretto e raffigurata in una serie di medaglie anch'esse esposte.



Mostra: Tiziano. Belluno, l'ultimo atto
Sedi: Palazzo Crepadona, Belluno e Pieve di Cadore
Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore
Periodo: 15/09/2007 al 06/01/2008
Orario: tutti i giorni 9 -19, venerdì e sabato 9 -20.
Ingresso: Belluno 10 intero, 7 ridotto; Pieve di Cadore 5 intero, 3,50 ridotto
Catalogo: Skira
web site www.tizianoultimoatto.it/

Roma

Capolavori dalla città proibita

di Virginia Massimo Lancellotti

Oltre 300 capolavori mai visti in Italia provenienti da uno dei più maestosi, imponenti complessi museali al mondo, la Città Proibita, per raccontare la vita di corte e il fasto che la Cina conobbe sotto il regno dell'imperatore Qianlong (1711-1799) .

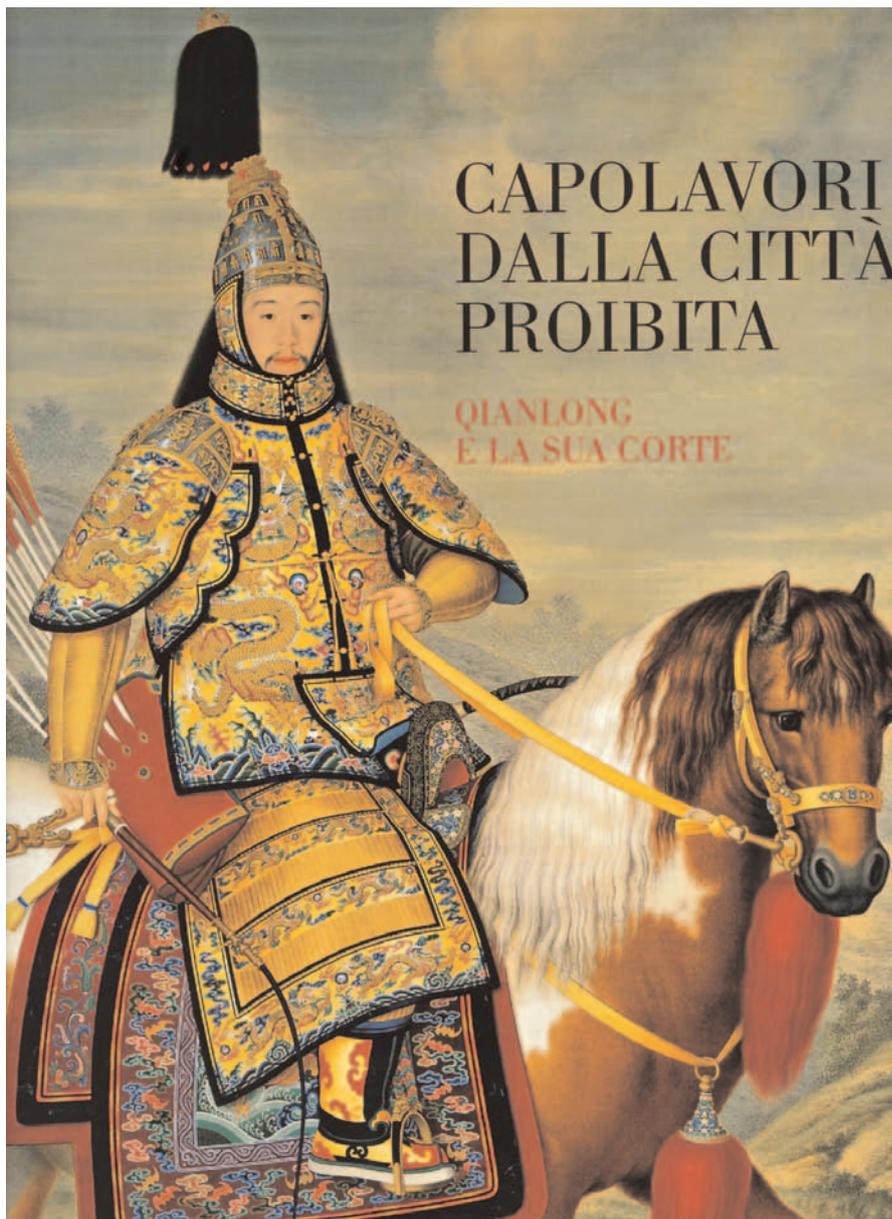
La stirpe dell'imperatore Qianlong, dall'originaria Manciuria, aveva conquistato la Cina nel 1644.

Occupando Pechino e assumendo il nome dinastico di Qing " purezza ", si era insediata nella celebre Città Proibita edificata dai Ming nel XV secolo: Con le campagne militari e i viaggi nelle regioni più lontane del grande sovrano, la Cina di Qianlong si estese a tal punto da diventare il secondo più vasto impero territoriale della storia con confini più ampi anche dell'attuale Repubblica Popolare, nonché il più popoloso.

Assertore della sovranità come funzione e istituzione religiosa e universale, durante il suo regno Qianlong modificò, ampliò e abbellì anche la Città Proibita, la più ampia reggia della Terra con i suoi 9.000 tra saloni e stanze.

Le opere esposte, che rappresentano riti, cerimonie, ritratti ma anche scene di vita privata, rimandano l'eco di una realtà storica e filosofico-religiosa straordinaria.

In mostra i visitatori potranno ammirare dipinti anche di dimensioni imponenti, come il *Ritratto equestre dell'Imperatore Qianlong in armatura cerimoniale*, o lunghi fino a quasi 20 metri come *i Tributarî dell'Impero Qing* e la *Parata delle otto divisioni mancesi*. Assieme ai dipinti saranno in mostra armature e armi utensili appartenuti all'imperatore rappresentati nei dipinti stessi, oltre a ceramiche, abiti di corte, interi servizi in cloisonnè, sigilli imperiali, una collezione di orologi da tavolo, giade e monili, oggetti e paramenti di culto: pezzi che in molti casi non hanno mai oltrepassato il confine cinese.



La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20 – lunedì chiuso

Biglietti . Intero E. 9,00, ridotto 7,00 sono previste riduzioni, per scolaresche e gruppi .

Per ulteriori informazioni : Associazione Cultura Italia tel. 06/68192230 – Fax 06/68892795

Museo del Corso – via del Corso 320

dal 20 novembre al 20 Marzo 2008

E-mail : prenotazionegruppi@associazioneculturaitalia.it www.associazioneculturaitalia.it

“RAFFORZARE E RENDERE PIÙ EFFICIENTE LA RETE DELLA ASSOCIAZIONI RICREATIVE AZIENDALI E TERRITORIALI”

Anno Finanziario 2005 Legge 383/2000 art. 12 lettera D

pagamenti on line e servizi postali

Tra i tanti servizi offerti da Internet, vi è anche quello di poter effettuare il pagamento di alcune bollette direttamente on-line semplicemente collegandosi al sito interessato e seguendo le istruzioni riportate.

Molte grandi imprese, infatti, oltre a mettere a disposizione per i propri utenti informazioni e modulistica, permettono anche di compiere operazioni di pagamento.

Sul portale www.informanonna.it nella sezione “**Perché internet**”, vengono descritte le modalità con cui alcune grandi aziende (Enel, Trenitalia, Comune di Roma e l’ACI) forniscono tale servizio.

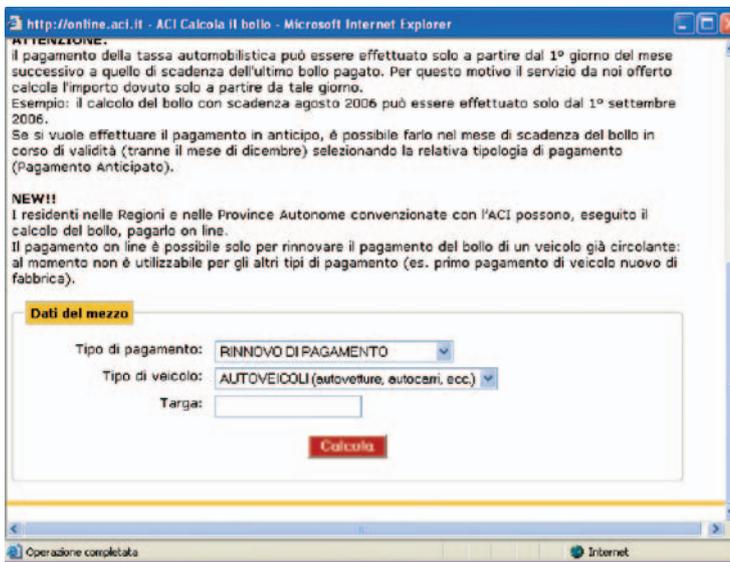


Per poter effettuare pagamenti on line, nella maggior parte dei casi, occorrerà registrarsi inserendo “*nome utente*” e “*password*” nei relativi campi; si potrà, così nel caso del sito dell’**ENEL** (www.enel.it), tra le altre cose, controllare e pagare la bolletta, modificare il recapito, visionare le tariffe o il contratto, comunicare la lettura del contatore ecc.

Collegandoci al sito <http://www.aci.it> sarà possibile, accedere ai dati contenuti nel Pubblico Registro Automobilistico (il cosiddetto PRA), calcolare il bollo della propria auto ed altro.



Ad esempio, per effettuare il calcolo del bollo sarà necessario cliccare su “**Calcola il bollo**”, inserire la targa del veicolo interessato e il tipo di pagamento.



Attenzione, il pagamento on line è possibile solo per i residenti in alcune regioni ed è da utilizzare esclusivamente per rinnovare il bollo di un veicolo già circolante: al momento non è utilizzabile per gli altri tipi di pagamento (es. primo pagamento di veicolo nuovo di fabbrica).

I pagamenti possono essere effettuati con la *carta di credito* e con la *carta postepay* (si tratta di una carta prepagata ricaricabile di Poste Italiane utilizzabile ovunque in totale sicurezza).



Anche le **poste italiane** offrono diversi servizi postali e collegandosi al sito www.poste.it se ne può prendere visione.

Da questo sito, è possibile, tra le altre cose, effettuare spedizioni, pagamenti e richiedere documenti. Per poter usufruire dei servizi on line occorre essersi registrati, inserendo i propri dati compreso, il codice fiscale, nell'apposita finestra.

Una volta registrati si potrà, ad esempio, spedire un *telegramma on line* cliccando sul bottone **“Spedire”**, e scegliendo, tra le diverse opzioni proposte, la voce **“Telegramma on line”** presente nella sezione **“...Posta urgente e di valore”**.

Dati generali:	
Nome	<input type="text"/>
Cognome	<input type="text"/>
Codice fiscale	<input type="text"/>
Sesso	<input type="text"/>
Dati di nascita:	
Luogo di nascita*	<input type="text"/> <input type="text"/>
Nazione	<input type="text"/>
Data di nascita	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Indirizzo di residenza**:	
Indirizzo	<input type="text"/> <input type="text"/> n° <input type="text"/>
Città e provincia	<input type="text"/> <input type="text"/>
CAP	<input type="text"/>
Domicilio postale**:	
Indirizzo	<input type="text"/> <input type="text"/> n° <input type="text"/>
Città e provincia	<input type="text"/> <input type="text"/>
CAP	<input type="text"/>
Dati aggiuntivi:	
Numero di telefono***	<input type="text"/>
Attività Lavorativa****	<input type="text"/>
Titolo di Studio ****	<input type="text"/>

Nella schermata successiva occorrerà cliccare, nel menù a sinistra, sulla voce **“Invia un telegramma”**, ed effettuare il riconoscimento inserendo, negli appositi campi, il *nome utente* e la *password* forniti dopo la registrazione. Una volta identificati, si potrà procedere all'invio del telegramma, con la possibilità di pagare con carta di credito (VISA e MasterCard), o richiedendo l'addebito della spesa sul proprio Conto BancoPosta. La ricevuta del pagamento effettuato verrà inviata nella casella di posta elettronica **“Postemail”**, aperta dopo la registrazione. Inoltre verranno inviati anche il testo e il codice di accettazione, che servirà per chiedere eventuali informazioni al Call Center.

Per inviare una *raccomandata on line* occorre scegliere, tra i servizi proposti, la voce **“Posta raccomandata online”** e, dopo essere stati identificati, procedere all'invio. E' possibile scrivere direttamente on line (massimo 2 pagine in formato A4) o allegare un file, in formato doc, txt, tif, xls o jpg (mas-



simo 18 pagine in formato A4 e peso massimo 3 MB). La ricevuta dell'avvenuto pagamento insieme al codice di invio, necessario per utilizzare il servizio di monitoraggio, saranno inviati nella casella di posta elettronica "Postemil".

Selezionando la voce "Cerca spedizioni" dalla casella "Servizi Utili", presente sulla HomePage è, inoltre, possibile anche monitorare l'esito o il tragitto di una spedizione. Utilizzando il servizio "Dovequando - monitoraggio spedizioni", possono essere, così controllate, le spedizioni effettuate con posta raccomandata, posta assicurata, pacco celere ecc.

Le informazioni a tal riguardo, possono essere richieste direttamente dal sito, inserendo negli appositi campi il codice dell'invio e la data di spedizione, oppure al telefono, chiamando il Call Center di Poste Italiane al numero indicato.

E' possibile anche calcolare il costo delle spedizioni inserendo nel modulo predisposto le informazioni riguardanti il peso, le dimensioni e la destinazione del pacco.



Nella sezione "Richiedere documenti" sono presenti, tra le altre cose, informazioni dettagliate per richiedere il rilascio e il rinnovo di passaporti (con il relativo elenco di tutti gli uffici postali italiani abilitati al servizio), di permessi di soggiorno, su come richiedere certificati anagrafici del Comune di Roma, documenti catastali ecc.

Molto utili e interessanti sono i servizi che permettono il pagamento on line di bollettini, tributi, ICI, bollo auto, canone TV... per effettuare i quali, natu-

ralmente, occorre sempre essere registrati. Inoltre, per i correntisti BancoPosta vi è anche la possibilità di pagare via telefono un gran numero di bollettini di conto corrente.

I vantaggi che un tale servizio offre sono enormi primo fra tutti la possibilità di evitare lunghe file alle casse con un notevole risparmio di tempo. Un tale servizio, inoltre, fornisce maggiore sicurezza anche a chi, ad esempio, come gli anziani, i portatori di handicap, le mamme ecc., hanno problemi ad uscire di casa o a girare per strada con grosse cifre di denaro in tasca.

E' possibile anche, ricercare il CAP di una via collegandosi a <http://www.poste.it/online/cercacap> e riempiendo la tabella "cerca" con i dati della località e l'indirizzo interessati. Dopo aver cliccato su "Esegui la ricerca" verrà indicato il CAP richiesto e cliccando su di esso sarà possibile visualizzare gli uffici postali di zona.

“Rafforzare e rendere più efficiente la rete delle associazioni ricreative, aziendali e territoriali”

Iniziativa finanziata dal Ministero della Solidarietà Sociale ai sensi della L. 383/2000 art. 12 lett. D Anno finanziario 2005

Anche quest'anno la FITeL ha concluso il percorso di formazione e aggiornamento della propria rete.

Infatti il 18 dicembre 2007 terminerà il progetto “Rafforzare e rendere più efficiente la rete delle associazioni ricreative, aziendali e territoriali”.

Uno dei principali obiettivi raggiunti da questo progetto è stato quello di favorire lo sviluppo dei servizi offerti dalla rete FITEL, attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:

- **fornire alle strutture associative gli strumenti adatti per poter innovare e rendere più funzionale la gestione contabile e accompagnare questo strumento informatico con la formazione relativa;**
far acquisire competenze, attraverso interventi formativi specifici, per affrontare il cambiamento organizzativo ed operativo;
creare nuovi servizi internet e intranet tra cui una banca dati dei servizi erogati localmente, al fine di valorizzare le buone prassi e coordinare le attività affini.

In questo modo è di gran lunga migliorata la qualità dei servizi offerti agli associati, ampliata l'offerta e facilitata l'accessibilità anche attraverso una valorizzazione condivisa delle esperienze maturate.

L'impegno costante ha permesso di rafforzare il sistema informatico e telematico tanto locale che centrale.

Attraverso gli interventi formativi si sono formati operatori in grado di gestire tutti gli aspetti di tipo contabile, legislativo, amministrativo, fiscale e contributivo, e operatori esperti nel gestire gli aspetti informatici e telematici.

I seminari formativi organizzati nei vari territori hanno interessato due tipologie di intervento:

“Associazionismo, legislazione per le associazioni, normative fiscali e amministrative, applicazione alla contabilità informatizzata sulla base della legislazione vigente L. 383/2000 e DLGS 460/97”;

“Informatica e Telematica per le associazioni e utilizzo pratico dei servizi Internet”.

Grazie all'impegno delle realtà territoriali della FITeL, occupatesi principalmente di raccogliere le iscrizioni e di organizzare l'accoglienza, è stato possibile il buon esito dell'iniziativa formative.

“FITEL: Una grande rete nazionale”

Iniziativa finanziata dal Fondo dell’ Osservatorio Nazionale per l’Associazione Sociale

Ministero della Solidarietà Sociale

Ex legge 383/2000 art. 12 lett. D Anno Finanziario 2006

Il 28 novembre 2007 ha avuto inizio l’iniziativa “Fitel: una grande rete nazionale” L’iniziativa attuata dalla Fitel Nazionale prevede il seguente sviluppo temporale ed operativo

<i>Fase di articolazione del progetto</i>	<i>Attività previste (indicare per ciascuna fase le attività previste)</i>	<i>Durata</i>
FASE I	progettazione esecutiva, attività promozionale e convegno iniziale.	3 mesi
FASE II	aumento delle dotazioni informatiche e telematiche, aggiornamento del software di gestione contabile, aggiornamento del sito Internet e rete Intranet, predisposizione dei materiali didattici specifici.	12 mesi
FASE III	interventi formativi e consulenza sugli aggiornamenti fiscali normativi e amministrativi per le associazioni, sulla simulazione e sull'utilizzo del software contabile, sui servizi Internet/Intranet e Office Automation. Formazione a Distanza	10 mesi
FASE IV	attività di monitoraggio per verificare i risultati dei seminari formativi, la gradibilità e accessibilità del sito Internet e loro indicazioni per il perfezionamento del sistema.	12 mesi
FASE V	convegno conclusivo.	2 mesi
<i>DURATA DEL PROGETTO / INIZIATIVA</i>		12 mesi

FASI/ATTIVITA' (da sviluppare in relazione alla rimodulazione qui presentata)	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase 1	X	X	X									
Fase 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase 3			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase 4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase 5											X	X

**Per informazioni contattare la Fitel Nazionale
al seguente indirizzo e-mail: nazionale@fitel.it**



FITeL

Federazione Italiana Tempo Libero



Anziani e nuove tecnologie

La FITeL organizza corsi per avvicinare gli anziani all'informatica e ad internet

Contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito dell'attività finanziata 2005 ai sensi dell'articolo 11, lettera b) Legge 30/9/2000

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Iscriviti ai corsi di Informatica e Telematica!

Tutte le attività sono gratuite e ti consentiranno di usare Internet, inviare e ricevere Posta Elettronica e anche saper introdurre in Internet i tuoi nipoti senza rischi



Per informazioni e iscrizioni

Fitel Nazionale
Via Salaria, 80
Tel 06/85353869
nazionale@fitel.it

Ambiente, gastronomia, sport e cultura: opportunità per l'agriturismo

di **Rossella Ronconi**

Sport, ambiente, gastronomia, creatività e cultura ad avvicinare sempre più italiani e stranieri (+ 11%) all'agriturismo per un volume di affari complessivo di 900 milioni di euro (+ 10,8% rispetto al periodo 06/05). Gli arrivi nel 2006, certificati dall'ultima indagine dell'AgriéTour presentata ad Arezzo l'altra domenica, sono stati 2milioni e 700mila. E' l'offerta qualitativa di idee e proposte, meglio se accompagnata da prodotti agroalimentari tipici del luogo, a incremen-

tare lo sviluppo del settore agriturismo del bel paese.

Sono 16.765 gli agriturismo in Italia con un incremento del 9,4% (+1.438, rispetto a fine 2005), di cui 13.854 con alloggio (per un totale di 160 mila posti letto), 2.898 quelli che fanno degustazione, 7.898 quelli che fanno ristorazione. In aumento pure le attività del tempo libero (9.643 strutture, con incremento medio del 10%) che scommettono sulla valorizzazione del territorio dal punto di vista ambientale e culturale: equitazione

(1.550), escursionismo (3.130) e trekking (1.465), mountain bike (2.311), ma tra le attività più care agli agriturismi oltre agli sport vari (3.680) vi sono anche i corsi di cucina (1.025).

L'ubicazione ideale dell'aziende agrituristiche italiane sembra continuare ad essere la collina (50,4%) e la montagna (35,6%); solo un 14% di esse sono collocate in pianura. Il maggiore concentrazione degli agriturismi (45,7%) si trova al Nord, il 35,1% al Centro e il 19,2 nel Sud del paese.



Rilanciare gli organismi aziendali

per i servizi nel sociale aiuta il potere d'acquisto

di **Loris Mingarini**

Quasi tutti sono consapevoli che i salari dei lavoratori delle aziende private sono troppo bassi e non più sufficienti a soddisfare i vitali bisogni. Stiamo parlando di un operaio assunto a tempo indeterminato che comunque corre sempre il rischio che l'azienda vada in crisi, chiuda, o delocalizzi il lavoro. In condizioni economiche peggiori sono quei lavoratori che hanno contratti a tempo determinato, i precari, gli imprenditori di sé stessi, che stante lo status oltre a bassi redditi non hanno futuro certo. Poco edificante è anche lo stato economico di tanti pensionati, quelli con pensione sociale, quelli della cosiddetta minima, sia anche per quelli che vivono con una pensione pari a due volte la minima e che abitano nelle città del nord. Di questo stato di cose, la consapevolezza delle Confederazioni Sindacali CGIL / CISL / UIL è totale, tanto che, visti i provvedimenti presi dal governo sia con il protocollo sul welfare, sia con la legge finanziaria, non essendo sufficienti a lenire le sofferenze dei cittadini, hanno attivato una ulteriore serie di iniziative per arricchire stipendi e pensioni.

In questa situazione certamente è doveroso sostenere l'iniziativa sindacale per portarla a conseguire questo importante obiettivo. Ci sia consentito ricordare che dalla nostra esperienza di vita abbiamo tratto la certezza che non basta mettere più soldi in busta paga o nella pensione attraverso i contratti di lavoro e la riduzione del carico fiscale, senza una forte e costante politica di difesa del potere d'acquisto. Sappiamo bene che nel libero mercato c'è di fatto un meccanismo che misura l'inflazione tecnico-teorica utilizzato dall'ISTAT avente come base una serie di pro-

dotti e l'inflazione reale, ovvero quella dettata dalla libertà del costo del prodotto messo in vendita e non controllato.

A fronte di tale realtà cosa può fare il sindacato assieme a tutti noi?

Tanto per cominciare, rivitalizzare quelle esperienze che ci hanno consentito di affrontare momenti più drammatici di quello attuale. Ridare vita ad organismi aziendali che gestiscano risorse per il sociale e servizi.

In passato i circoli aziendali gestivano le mense fissando per contratto il costo del pasto, gli spacci alimentari autogestiti come acquisti collettivi, i bar interni, servizi e attività per i figli dei dipendenti, dal doposcuola alle colonie, poi convenzioni commerciali, turismo sociale, sport, cultura, solidarietà ed altro.

Consapevoli che le aziende sono cambiate, che culturalmente sono cambiati i lavoratori, che non tutti i bisogni di oggi sono gli stessi di ieri, è comunque possibile dar corso ad iniziative appetibili, utili, ai lavoratori e loro famigliari.

E' partendo da questa consapevolezza che si fa strada la volontà politica di non delegare all'azienda queste opportunità, che va ben oltre la difesa del potere d'acquisto del salario. Questa materia fa parte dei diritti dei lavoratori così come prevede la legge 300. La rinuncia del sindacato all'applicazione di un diritto e alla politica di difesa del salario significa mettere il lavoratore nella totale dipendenza dell'azienda, indebolire il sindacato a tal punto da ridurlo a semplice attore del rinnovo del con-



tratto collettivo di lavoro. A tutto il resto penserà l'azienda relazionandosi direttamente con il lavoratore.

Non spetta né alla Fitel né ai circoli aziendali aderenti, assumere decisioni di così grande rilevanza politica, spetta questo, alle strutture sindacali di categoria, dalla rappresentanza aziendale fino al segretario generale della categoria.

Le Confederazioni CGIL / CISL / UIL, hanno già espresso la loro valutazione in merito a conclusione del convegno del 22 giugno al Palazzo del Cinema di Roma, nell'ambito del quale, a seguito di approfondito dibattito, a studi e a ricerche, si è convenuto sulle opportunità di ammodernare e rilanciare il circolo aziendale unico strumento che coinvolge l'azienda con il sindacato nel sociale, per difendere anche il potere d'acquisto del salario e delle pensioni.

In questo contesto la Fitel assume un ruolo particolarmente importante sia sotto l'aspetto politico che organizzativo che dovrà svolgere nel migliore dei modi.

A Bologna i circoli e la Fitel fanno cultura

di **Loris Mingarini**

Eccoci qua! E' arrivato l'autunno e ci trova pronti a proporre ai bolognesi nuove occasioni per prendere appunti sulle tante bellezze artistiche e curiosità storiche che ha in serbo la loro città.

Avremmo voluto mettere in programma la visita alla maggiore novità dell'anno, cioè il MAMBO, il nuovo museo-laboratorio d'arte contemporanea ma, nella nuova sede di via Don Minzioni, non sono ancora state aperte al pubblico le collezioni stabili e quindi abbiamo rimandato semplicemente la visita al prossimo anno. Intanto potremo gustarci la visita alla chiesa semiconosciuta di S. Cristina, dopo il lungo e paziente restauro terminato da pochi mesi. Entrambi recentemente inaugurati dal Sindaco Sergio Cofferati.

Per ricordare il centenario mozartiano andremo a visitare la Villa alla Croce del Biacco dove il grande musicista fu ospite del maresciallo Pallavicini nel 1770. Poi visiteremo alcune chiese monumentali e due musei: uno pubblico, la sezione egizia del Museo Civico Archeologico ed uno privato, il Museo della Comunicazione G. Pelagalli, ancora ordinato nella sede originale, in attesa di essere trasferito nella sede ad esso destinata, al Baraccano; poi lo storico Collegio Venturoli per giovani artisti.

Come al solito il ciclo terminerà con due visite a interessanti località della provincia bolognese: alla città di Medicina ricca di importanti memorie e documenti da Federico Barbarossa a Dante Alighieri; ed al Montovolo, sacro a tutte le civiltà che si sono alternate lungo le sue pendici, lasciando tracce evidenti: dall'altomedioevo dell'oratorio di S. Caterina,

sulla sua vetta, alla modernissima chiesa di Alvar Aalto presso l'inizio della strada che lo risale.

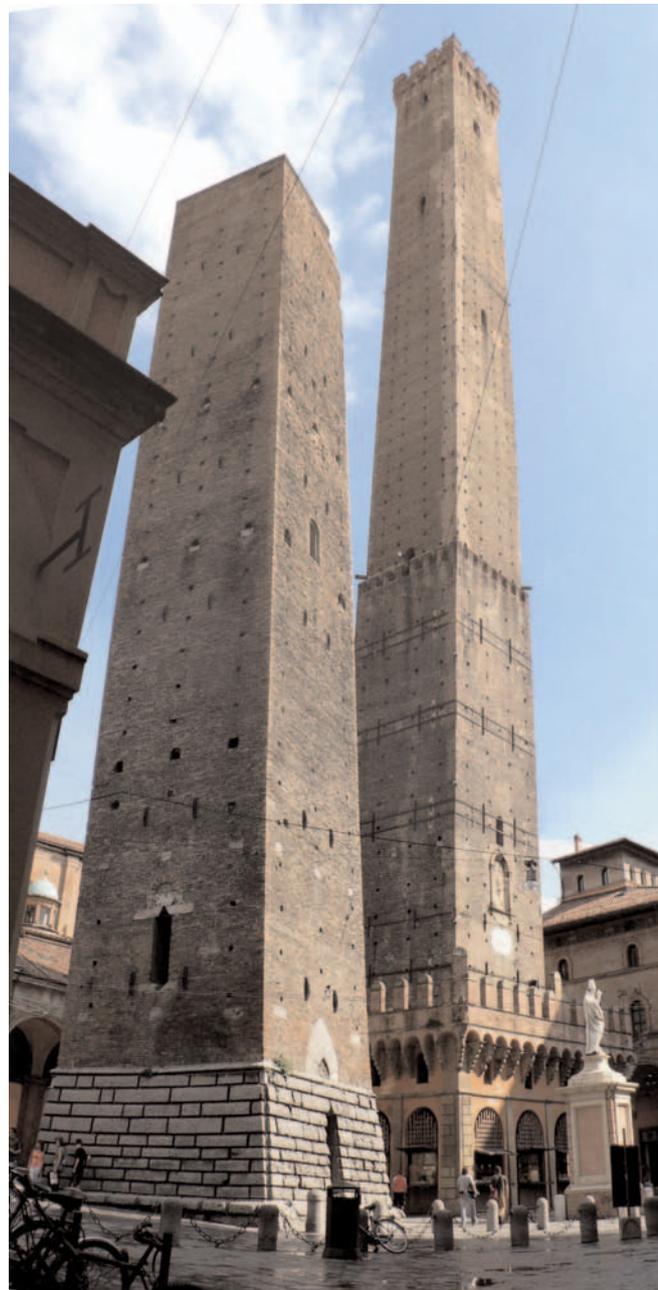
Così si può facilmente intuire che i motivi per prendere appunti non mancheranno; occorre solamente un poco di pazienza ed un po' d'intraprendenza per uscire di casa ed abbandonare, almeno per qualche ora, i soliti programmi delle televisione generalista e per dedicare quel tempo a qualcosa di più particolare, come la propria storia e le manifestazioni dell'arte di ogni tempo nella propria terra.

Per la 34° volta siamo sulle orme di Chiarini e Colitta che nel lontano 1973 coinvolsero i circoli aziendali di Bologna dando vita alla prima visita guidata per far scoprire ai bolognesi la storia, la cultura e l'arte che questa città mette a disposizione.

Anche in questa edizione, il programma prevede la visita di dieci luoghi storici, a partire dal 10 novembre fino al 15 marzo 2008, di cui otto nelle giornate di sabato pomeriggio e due escursioni in provincia le domeniche 30 marzo e 13 aprile.

Questa iniziativa è patrocinata fin dalla prima edizione dal Comune di Bologna e dalla Provincia di Bologna ed è l'invito formale degli Enti ai cittadini, di partecipare a questa attività culturale. L'invito è disponibile presso l'ufficio relazioni col pubblico del Comune di Bologna. Il successo è assicurato dalla presenza di due guide

eccezionali per cultura ed esperienza, il Signor Carpani e il Signor Degli Esposti, anch'essi sulle orme di Chiarini e Colitta nella realizzazione di un progetto di attività culturale, patrimonio dei circoli aziendali e della loro organizzazione.



CAMPIONATO ITALIANO DI PESCA SPORTIVA

di Renato Latini

Il mondo della pesca agonistica è un settore che, attraverso gare di altissimo livello tecnico e sportivo, stimola l'aggregazione e il divertimento, sia a livello di competizione individuale sia a livello collettivo.

Sotto l'alto Patrocinio della Regione Liguria, della Provincia e del Comune di Genova, il mese scorso si è svolto, il "1° CAMPIONATO ITALIANO FITeL DI PESCA SPORTIVA CON CANNA DA RIVA A BOX" unitamente alla "1° SUPER COPPA DEL CAMPIONATO ITALIANO FITeL DELLE REGIONI".

La FITeL Liguria, con la collaborazione della FITeL Nazionale, delle FITeL Lombardia e Piemonte, ha organizzato e coordinato lo svolgimento della manifestazione avvalendosi del supporto del CRAL A.M.T. (Azienda Mobilità e Trasporti) di Genova attraverso la sua Sezione di Pesca Sportiva "DELFINO".

La Gara, agevolata da una bellissima giornata di sole, si è svolta sulla Diga Foranea "CRISTOFORO COLOMBO" di Genova che, per gli addetti, è considerato il più bel campo di gara d'Italia. Infatti è stata ripresa dalla RAI e mandata in onda sul TG3 Regionale.

Alla partenza del battello, per il campo di gara, alle ore 6,30 del mattino,

si sono presentati 45 concorrenti provenienti da diverse regioni, i quali, Raggiunta la diga foranea venivano, sotto l'attento controllo del Giudice di gara il Sig. Mirra Roberto (Giudice Federale FIPSAS), sorteggiati e assegnati i BOX per la competizione.

Alle ore 8,00 il Giudice ha dato il segnale di inizio gara ed i partecipanti, scalpitanti, si sono dati subito battaglia, impegnandosi all'inverosimile, a tirare su il più velocemente possibile quanto abboccava al loro amo. Ogni concorrente aveva l'obbligo di sistemare in un apposito sacchetto numerato le proprie catture, perlopiù di taglia piccola.

Alle ore 11,00 il Giudice, decretava il termine della gara, e allora i capi squadra hanno radunato il pescato del proprio gruppo presentandosi alla pesatura al termine della quale la giuria ha decretato la classifica.

La Liguria, che giocava in casa, ha fatto la parte del leone sbaragliando tutti gli avversari, ma anche la Toscana e la Lombardia si sono classificate 2° e 3° nell'ordine determinando la seguente classifica:

1° Classificato assoluto, Campione Italiano FITeL, Bicchieri Nevio del Cral AMT di Genova;

1° Squadra classificata, Campione Italiana FITeL a Squadre, composta da Liuni Massimo, Taschin Paolo e Bottaro Aldo Guido del Cral AMT di Genova;

1° Squadra classificata, Campione Italiano FITeL delle Regioni Supercoppa Italiana, Liguria composta da: Liuni Massimo, Taschin Paolo, Bottaro Aldo Guido, Bicchieri Nevio, Rivera Stefano e Nontal-

Toscana



do Roberto L'Abbate Vincenzo, Multari Giuseppe, Serri Angelo;
2° Squadra classificata, Toscana composta da:

Lopez Fabrizio, Bientinesi Roberto, Boldrini Alberto, Cesèri Piero, Mainardi Comunardo, Ferretti Paolo, Capilli Enrico, Amadori Franco, Pilo Alfio ;

3° Squadra classificata, Lombardia composta da:

Malara Pietro, Corbo Pasqualino, Tassoni Roberto, Salerno Nicola, Piazza Danilo, Motta Claudio, Vanderi Claudio, Bruzzese Agostino, Ghirardi Angelo.

Dopo il momento competitivo sul mare la premiazione si è svolta nell'entroterra Genovese e negli interventi di rito, effettuati dagli organizzatori è stato messo in evidenza il successo della manifestazione sottolineando che era la prima edizione con l'augurio di una forte partecipazione alla prossima edizione.

Tutti i concorrenti sono stati premiati manifestando soddisfazione per l'organizzazione e desiderosi di ripetere l'esperienza.

Liguria



Campioni d'Italia

Piemonte, la Fitel può crescere

di **Vito Cannillo***

Dopo poco più di due anni di esperienza come presidente della FITeL Piemonte vorrei condividere alcune considerazioni ed esperienze che, ritengo, possano servire a ragionare un po' su questa Associazione: sia ben chiaro, è un "sassolino" che lancio nello stagno ma nasce da un mio "vissuto", che non voglio certamente generalizzare.

Partiamo dal Convegno di Giugno: delle sue conclusioni una cosa la condivido e l'altra la comprendo.

Condivido l'esigenza di aprire i CRAL al territorio perché la struttura attuale rischia di portare queste realtà ad una lunga agonia (è cambiata la tipologia del lavoro; sono cambiate ed aumentate le offerte culturali, sportive, turistiche...), inoltre i CRAL propongono una forma di WELFARE che merita di essere allargata ad un numero di fruitori il più ampio possibile

Comprendo invece il fatto che, in questa fase, il sindacato NON POSSA CONSIDERARE PRIORITARIO un intervento a supporto del "mondo" dei CRAL; questa non la considero un'affermazione ostile, ma è come dire "ne parliamo più avanti".

Ma, fino a questo indefinito "più avanti", come ci comportiamo?

E qui vorrei portare l'esperienza Piemontese, anche per aprire un dibattito

che, mi auguro, possa proseguire.

Alla mia elezione la FITeL Piemonte, essendo uscita da una situazione problematica aveva mantenuto onorevolmente le proprie posizioni, praticando una sorta di "guerra di trincea" che, chi mi ha preceduto, ha svolto con un buon impegno e con dei buoni risultati.

Il problema, però, era quello che quando uscivi dalla cerchia dei "tuoi" CRAL ed entravi nelle sedi sindacali il "leit motiv" era sempre lo stesso: **"FITeL, che cos'è?"**, per questo, dopo esserci "dotati" di un Sito (che non avevamo), siamo andati "alla caccia" di un indirizzario che andasse oltre i CRAL e siamo riusciti (non senza molteplici solleciti), ad avere indirizzi e-mail di parecchi dirigenti e sedi di tutte e tre le Confederazioni e...meraviglia, la domanda **"FITeL, che cos'è?"** si è drasticamente ridotta. Certo, ci sono voluti almeno 6 mesi di "bombardamenti" di e-mail con le nostre iniziative, convenzioni e attività ma il risultato è stato inequivocabile.

Come se due persone andando tutte le mattine nello stesso bar passassero da un generico "buongiorno" al sapere che, chi hai salutato per un anno, si chiama Armando e fa il Ragioniere: un primo passo ma non ancora una conoscenza.

Nel frattempo l'utilizzo delle e-mail è diventato un vero bombardamento: da parte dei CRAL sono arrivate parecchie richieste (una trentina nel 2007) di "allargare" la parteci-

pazione alle loro iniziative a tutti i soci FITeL (e il sito è stato ed è indispensabile), le registrazioni alla NEWS LETTER sono aumentate considerevolmente, le stesse Confederazioni ci hanno incaricato di occuparci di alcune Convenzioni che in precedenza seguivano loro stesse. Controllando le statistiche del sito, che "nutriamo" quasi giornalmente con nuove proposte e notizie, si nota con piacere che una "capatina" per vedere cosa c'è di nuovo la fanno sia dai CRAL, che singole persone che dagli uffici del Sindacato.

Negli ultimi tempi sono successe un paio di cose che considero un ulteriore "salto di qualità": la prima riguarda l'invito sindacale (per ora concretizzato con la CGIL, ma la disponibilità c'è anche da parte degli altri) a metterci a disposizione una pagina di giornali di categoria e "Guide Servizi" Confederali per farci conoscere meglio (una vera e propria presentazione "pubblicitaria"), la seconda è stata la partecipazione al Corso sull'Associazionismo e alla presentazione del programma di contabilità sia da parte della CGIL che dell'AUSER, (per la prima volta, abbiamo deciso di pubblicizzare queste due iniziative oltre la cerchia dei "nostri" CRAL), con commenti molto positivi sulla qualità dei Corsi stessi.

Tornando ad Armando: dopo un migliaio di caffè ci siamo conosciuti meglio, e abbiamo anche scoperto che ci piacerebbe visitare gli stessi posti...chissà, forse l'anno prossimo le nostre due famiglie andranno in ferie assieme...chi vuol intendere....

* *Presidente FITeL Piemonte*



V. cannillo, R. Passarella, A. Landriscina

Concerto di Natale al Teatro Della Gioventù con i “Masters of swing”

di **Enzo Cochetti**

Il Borgoclub in collaborazione con FITeL Liguria e Teatro Della Gioventù, organizza il “Grande concerto di Natale” Venerdì 21 dicembre ore 21.30 con i “Masters of swing”, un quintetto che vanta nomi di spicco come Fabrizio Cattaneo (tromba), Alfredo Ferrario (clarinetto), Paolo Alderighi (pianoforte), Aldo Zunino (contrabbasso) e Stefano Bagnoli (batteria).

Come “special guest” sono stati chiamati due “senatori” del jazz italiano ed europeo, Gianni Basso (sax tenore) e Sandro Gibellini (chitarra).

Ci siamo occupati più di una volta dei succitati musicisti, ma siamo lieti di riproporre i loro nomi avvalendoci dall'occasione che ci viene offerta del concerto natalizio: sarà una serata dedicata alla “swing-era” con un'inevitabile impronta “goodmaniana”, in quanto non poteva che essere Benny Goodman l'uomo che doveva assumersi la paternità dello swing.

Cattaneo e Ferrario, dotati di una profonda conoscenza della tradizione jazzistica, sono due efficacissimi “swingers”: il primo suona una musica felice, ricca di umori e di calore, sprigionando dalla sua tromba uno “swing” contagioso, il secondo suona il suo strumento ora in modo marziale e solare, ora in modo lucido e tagliente, come i grandi clarinettisti degli anni Trenta e Quaranta.

Ciò che viene privilegiato dai “Masters of swing” è l'elemento ritmico, appunto lo “swing” (un termine che descrive bene la qualità della musica di Benny) una pulsazione, regolare e periodica come un pendolo, la continuità e la consequenzialità con cui le note sono accostate lungo una direttrice continua, ma queste caratteristiche compaiono anche nella musica classica. Ciò che è unico del ritmo-jazz è il tipo di accentuazione e di inflessione ed una particolare “colorazione timbrica” data alle note.

Alderighi, Zunino e Bagnoli, notissimi jazzisti in campo internazionale, elargiscono una base armonico-ritmica di grande valenza.

Ogni brano eseguito dal quintet-

to è un acceleratore di emozioni: c'è forse qualcuno che non si fa coinvolgere in questo tipo di sensazioni?

I due ospiti speciali della serata non hanno bisogno di presentazioni: Basso, il “senatore del sax-tenore” per eccellenza, è ancora in prima linea dopo una eccezionale lunghissima carriera. Il suo stile è caratterizzato da una corposa suadente discorsività; chi non ricorda la sua grande maestria nell'interpretazione delle più toccanti “ballad” del repertorio jazzistico, alla maniera di Lester Young e di Don Byas.

Gibellini è un altro mito del jazz nostrano ed europeo, un chitarrista talentuoso, che cattura l'attenzione del pubblico per i suoi convincenti “choruses”, articolati con solida tecnica e vivificati da felici intuizioni.

Ad ogni concerto il tempo passa in fretta o lentamente secondo l'arcano rapporto che ogni spettatore stabilisce con questa dimensione, rapporto che varia in funzione delle emozioni provate.

Alle precedenti più o meno lontane esibizioni a Genova di questi musicisti, sia pure in contesti ed in formazioni diverse, il tempo è trascorso per il pubblico molto veloce, con la precisa percezione che quanto lo aveva emozionato non si sarebbe cancellato più: invece si tratta soltanto di suggestioni che, come tali, sbiadiscono con il trascorrere degli anni e necessitano di essere vivificate. E' la verifica che attendiamo di fare venerdì sera.



Il profumo e il delle spezie

di Isotta Bartoletti

Cosa si dice di una persona con scarsa personalità? E' insipido. Lo stesso vale per certi cibi che attraverso gli aromi delle spezie cambiano radicalmente il gusto. Cosa sarebbe la crema senza vaniglia, i biscotti senza cannella, i "passatelli" senza noce moscata...qualcuno conosce il piacere di un caffè fatto col cardamomo appena macinato, come fanno gli Arabi e gli Indiani?

Carne, pesce, formaggi e persino il vino, brulé o resinato, attraverso le spezie diventano specialità uniche. Parole magiche come **cannella, vaniglia, zenzero, cumino, zafferano, cardamomo, curcuma, coriandolo, anice stellato, ginepro**... rimandano ad un intenso mondo di profumi, dove i sensi ne rimangono stregati. Vale la pena approfondire la conoscenza di queste **erbe, radici o bacche**.

Si sono fatte guerre nei secoli passati fra nazioni per avere il predominio sul commercio delle spezie...il pepe valeva quanto l'oro! Solo i ricchi potevano permetterselo e fino al XVI secolo determinavano lo stato sociale dell'anfitrione. Nei secoli successivi una grande immissione di spezie sul mercato, abbassò considerevolmente i prezzi e questo contribuì alla loro decadenza, soprattutto nelle cucine di corte, poiché ormai erano alla portata di tutti.

Da allora, due secoli fa, si decise che in cucina si doveva rispettare il naturale sapore di ciascun alimento, agro, dolce, salato, amaro, piccante, con un ruolo e un ordine preciso nell'arco di un pranzo. Oggi le "contaminazioni" etniche della nostra cucina ci portano a rivalutare il valore delle spezie e ad utilizzarle al meglio. Per questo motivo una dispensa delle spezie è fondamentale, come la parsimonia nel loro utilizzo. Vanno conservati in appositi barattoli, dopo averli ridotti in polvere col mortaio (mai col mixer) i chiodi di garofano e il pepe, o grattugiati al momento come la noce moscata, il rafano o cren e lo zenzero. Il peperoncino rosso intero o polverizzato è fondamentale per vivacizzare qualunque preparazione, come il curry nella cucina indiana. Quest'ultima è spesso personalizzata da chi la prepara perché è un mix di polveri vegetali variabili che comprendono, cumino, coriandolo, peperoncino, pepe nero, peperoncino, senape, cipolla essiccata...

I bacelli o stecche di vaniglia usate per aromatizzare i dolci, creme e budini, ma anche la cioccolata, vanno conservati in un vaso di vetro separato da altre spezie per mantenere integro il profumo.

In questo periodo si potrebbe fare la famosa Cognà piemontese o cotognata: mosto cotto (succo d'uva ristretto



per ore sul fuoco) con l'aggiunta di mele cotogne, fichi, noci e nocciole, aromatizzata con cannella e chiodi di garofano. Ottima coi bolliti misti e la carne di maiale. Gli stessi piatti serviti col cren o rafano fresco, sono da urlare...e non in senso metaforico.

Fra i tanti aneddoti sull'uso delle spezie nel mondo veniamo a sapere che nel passato, in Cina, chi andava al cospetto dell'imperatore doveva purificarsi l'alito bevendo un infuso di acqua e chiodi di garofano.

Per un menù alle spezie si può partire da un classico della cucina italiana:

Spaghetti pepe e pecorino (per 4 persone)

Spaghetti n° 5, dai 60 agli 80 gr. a persona
1 etto di pecorino romano grattugiato (...o più)
4 cucchiaini di olio extra vergine di oliva
Pepe nero appena macinato e uno spicchio d'aglio.

Cuocere molto al dente gli spaghetti in acqua non salata. Scaldare in una padella l'olio con dentro l'aglio schiacciato e un pizzico di pepe. Verranno aggiunti gli spaghetti scolati e un mestolo dell'acqua di cottura. A fuoco vivace si padellano gli spaghetti col pecorino diventato cremoso con l'acqua di cottura. Si spegne il fuoco e si aggiunge altro pecorino e una generosa macinata di pepe.

Si potrebbe continuare con una **Tagliata di carne ricoperta di bacche di ginepro e pepe macinato** grossolanamente, cotta sulla griglia.

E concludere con una **Fonduta al cioccolato**:

dopo avere sistemato sopra un vassoio, una dadolata di pere, mele, chicchi d'uva e altra frutta di stagione in spiedini, si porta in tavola l'apposito fornello in cui intingere la frutta nella cioccolata calda.

(100 gr. di cioccolato fuso, tagliato a pezzi, sarà stato precedentemente sciolto a bagnomaria con 100 gr. di panna, un bicchierino di liquore del gusto preferito e un pizzico abbondante di cannella).

Ogni commensale si servirà a piacere.



IDENTITÀ GOLOSE
congresso italiano di cucina d'autore

Milano capitale mondiale della cucina contemporanea

di **Paolo Marchi**

A gennaio 2008 la quarta edizione del Congresso Internazionale di Cucina d'Autore

Le prime tre edizioni ne hanno confermato l'originalità e la ricchezza dei contenuti.

Per tre anni il palco della Sala delle Grida di Palazzo Mezzanotte, a Milano, ha ospitato chef di fama internazionale che, con i loro interventi, hanno saputo tracciare le linee guida della cucina contemporanea.

Identità Golose, congresso internazionale di Cucina d'Autore, è diventato un importante appuntamento dedicato a un universo creativo in grande fermento come già avviene in Spagna con Lo Mejor de la Gastronomía e Madrid Fusion e in Francia con Omnivore.

Identità Golose 2008, da domenica 27 a mercoledì 30 gennaio, trasformerà Milano, per il quarto anno consecutivo, nella capitale gastronomica mondiale proponendo nuovi spunti di riflessione e ricerca.

Diciotto relatori nel 2005, quaranta nel corso della seconda edizione, cinquantasei nel 2007 fino agli oltre 70 protagonisti previsti per l'edizione 2008 : sono dati che confermano la crescita di un'iniziativa il cui l'obiettivo è individuare temi e cercare di offrire analisi e risposte che rappresentino un concreto stimolo per la pratica quotidiana.

Ideato dal giornalista Paolo Marchi, prodotto e realizzato da MAGENTA bureau, Identità Golose è il punto di riferimento per tutto ciò che accade di nuovo sulla scena



della cucina, intesa come espressione internazionale di concetti e idee innovativi secondo un binomio ormai consolidato: qualità e innovazione. Un'immersione totale grazie al racconto e all'esperienza di cuochi, pasticceri, gelatieri e maestri della panificazione perché il genio non si esprime solo nelle cucine dei grandi chef.

Il congresso punterà dunque l'obiettivo su una costellazione di artisti del gusto che si sta facendo strada avviando progetti, creando, facendosi conoscere anche attraverso occasioni come quelle offerte da Identità Golose, preziose opportunità di confronto e studio, approfondimento e conoscenza. Non solo a beneficio del pubblico ma anche degli stessi protagonisti appartenenti ad una generazione in cui la professione è esperienza itinerante e per questo permeabile a nuovi stimoli, impensabili solo fino a qualche tempo fa.

La formula del congresso prevede, come di consueto, l'alternarsi su palcoscenico dei relatori che, in circa quaranta minuti, illustrano a un pubblico di colleghi e giornalisti una ricetta emblematica, l'esecuzione di una nuova tecnica, l'utilizzo di prodotti insoliti o l'estrema padronanza della materia. Tutto eseguito e filmato dietro le quinte, assaggiato e commentato per il pubblico che assiste alla preparazione live del piatto, proiettata sul grande schermo, alle spalle dello chef.

Il filo conduttore della Cucina d'Autore si conferma inoltre nei contenuti della prima edizione della Guida di Identità Golose (maggio 2007) in cui emerge la genialità e il gusto per l'inedito, in equilibrio fra cultura e tradizione. La guida, una sorta di "stato dell'arte" della cucina contemporanea, è un'iniziativa editoriale che si è sviluppata parallelamente al congresso.

Ed è solo una delle nuove prospettive che si aprono sul futuro che prevede l'uscita di Identità Golose dai confini nazionali con una serie di appuntamenti che porteranno il congresso sulla ribalta delle principali capitali internazionali: prima tappa del tour Londra.

E a poco meno di un'ora da Londra lavora il grande Heston Blumenthal, titolare del ristorante The Fat Duck a Bray on Thames, 3 stelle Michelin. Sarà uno dei più attesi protagonisti e rappresentanti della nazione ospite del congresso, la Gran Bretagna.

Appassionanti percorsi sono stati tracciati anche Oltreoceano. Fra le storie più interessanti Identità Golose ha deciso di raccontare quella di Alex Atala, figlio di oriundi

palestinesi, ex dj, oggi carismatico patron del ristorante D.O.M. di San Paolo del Brasile, una finestra aperta sulla gastronomia del terzo millennio, seduttivo intreccio fra culture, esperienze e biodiversità.

Sul palco anche Lidia Bastianich, la first lady della cucina italiana, nota a milioni di americani grazie alla trasmissione Lidia's Italian Table, distribuita su 200 canali che coprono America, Australia, Giappone e Canada, autrice di libri di ricette, Best Chef in New York nel 1999 e proprietaria, dal 1981, del ristorante Felidia che la celebre guida Zagat segnala da anni fra i top restaurant della Grande Mela. Ma Lidia è anche fondatrice di Esperienze italiane Travel, agenzia che organizza spedizioni golose in Italia, lungo il circuito cibo-vino-arte per clienti de luxe e animatrice del sito lidiasitaly.com e dell'azienda agricola Bastianich che, a Buttrio, cuore dell'area doc dei Colli Orientali, produce Tocai Friulano.

Variegati e curiosi dunque gli spunti proposti dalla nuova edizione del congresso di cui, in sintesi, questo sarà il programma :

- Domenica 27 e lunedì 28 gennaio si alterneranno le relazioni di chef italiani e internazionali con un focus sulla Lombardia e sulle nuove leve che le danno lustro gastronomico.

Questa prima fase del congresso si chiamerà Milano, Italia, Mondo

- La giornata di martedì 29 gennaio sarà dedicata a un'iniziativa che ha ottenuto un grande riscontro nella passata edizione : Di Gene In Genio: le grandi famiglie in cucina.

A seguire le lezioni pomeridiane dedicate all'Abruzzo, la regione ospite.

- Mercoledì 30 gennaio, oltre alla sfilata dei protagonisti inglesi è in programma l'ABCD della Creatività, dove A sta per Aduriz, B per Blumenthal, C per Cracco, D per Decoret : è il pokerissimo che calerà sull'ultima delle giornate del congresso.

Contemporaneamente nella Sala Blu, l'equipe di Valrhona proporrà Omaggio all'Italia: un approfondimento sul dessert per la ristorazione.

Nei giorni precedenti lo stesso spazio ospiterà seminari sui prodotti lombardi, sul pane, sulla pizza e sulla carne.

informazioni - Tel 02 48011841 - organizzazione@identitagolose.it

Un dolce povero che si mangia intorno a Natale

a cura della redazione

Il castagnaccio

Tra i dolci di antica tradizione Toscana c'è né uno, molto povero, che si mangia soprattutto nel periodo intorno a Natale. E' il castagnaccio che consiste in un impasto di farina di castagne, acqua, un pizzico di sale e cotto al forno cosparso con pinoli e rosmarino.

Ingredienti:

gr. 400 di farina di castagne, 50 gr. di pinoli, la scorza di una arancia, 1 rametto di rosmarino, un pizzico di sale, olio extravergine d'oliva.

Preparazione:

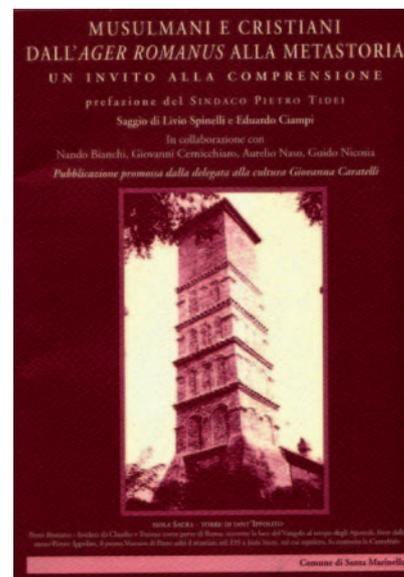
In una zuppiera mescolate la farina e il sale con l'acqua, fino ad ottenere un impasto cremoso. Aggiungete le foglie del rosmarino, la scorza grattugiata dell'arancia, i pinoli e un cucchiaino d'olio. Versate l'impasto in una tortiera unta con olio e mettete in forno alla temperatura di 180° per circa 35 minuti.



Musulmani e Cristiani

Dall'AGER ROMANUS alla METASTORIA
saggio di Livio Spinelli e Eduardo Ciampi

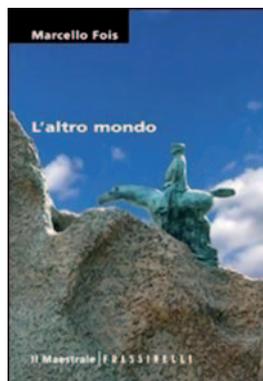
Uno studio che illustra con dovizia di particolari gli eventi storici che hanno visto l'incontro scontro tra Cristiani e Musulmani su quello che era il territorio dell'ager romanus, soprattutto sulla costa laziale prossima a Roma: Tuttavia lo spirito che anima le pagine di questo breve saggio, realizzato da più autori, invita senza meno al dialogo e alla comprensione, e permetterà al lettore - ateo, laico o religioso - di potere acquistare nuovi elementi di valutazione, tali da facilitare un sereno e irrispettoso rapporto di condivisione.



VIAGGIO ATTORNO AL TURISMO SOCIALE, SOSTENIBILE E SOLIDALE

di Maria Antonietta Tosti

Bustianu il protagonista del romanzo, è un giovane avvocato. Il classico trentenne barcollante tra 'color che son sospesi', il cui limbo è una vita perennemente oscillante tra ciò che è e ciò che potrebbe e dovrebbe essere e non si capisce perché non sia. Un amore forte, vero, totale, quello di Bustianu per Clorinda, ma vissuto in uno stato di opprimente e folle clandestinità. Un amore che quando esce allo scoperto, fa gridare allo scandalo, generando inutili ed incomprensibili sofferenze. La causa? Un rapporto sbagliato tra Bustianu e la madre Raimunda. Un cordone ombelicale strettissimo, che proprio quando sembra sul punto di essere reciso, torna prepotentemente ad annodarsi su se stesso. Può una madre condizionare in maniera totale e totalizzante la vita di un figlio? Può un figlio farsi dominare dagli egoismi di una madre che non è disposta a cederlo ad un'altra donna? "[...] Bustianu l'ha sempre saputo che prima o poi con Raimunda sarebbero arrivati al dunque, e, se ha una responsabilità è stata quella di lasciarla fare, di lasciare troppi spiragli, di metterle in mano troppo del suo destino. Far vivere ad altri la propria vita è una possibilità che non si dovrebbe dare, anche se quegli 'altri' sono persone che si amano davvero. Per questo Raimunda si è convinta che il rapporto tra Bustianu e Clorinda sia contro di lei. Perché lui, Bustianu, non ha fatto abbastanza, non ha parlato abbastanza. Pigro maledetto...". Ma ora basta! La vita è un attimo, fatta di passato: vissuto e ricordato, di futuro: atteso e sperato, ma è soprattutto presente: è adesso, è ora, è un istante. E' quel vento che permea di sé in maniera così martellante e quasi ossessiva, l'intera narrazione. Ora zefiro, ora maestrale, devi essere tu, Bustianu, a regolarne l'intensità perché la vita è solo ed esclusivamente tua! A questa lotta 'privata', se ne aggiunge una 'pubblica', altrettanto dura e difficile da combattere. Cosa si cela dietro la morte violenta di una ragazza, sbrigativamente archiviata dall'autorità locale come omicidio? Perché il presunto assassino, Dionigi Mariani, bandito violento e sanguinario, che si nasconde in Barbagia, ci tiene tanto a professarsi e a farsi riconoscere innocente con l'aiuto di Bustianu? Fa da sfondo alla storia, romanzata sì ma anche



giallo "storico", ricostruzione accurata del clima politico-sociale della Sardegna a cavallo tra '800 ed inizi '900, una natura selvaggia ed incontaminata nelle cui scarpate immense e verdeggianti si riconosce il passo di Elias Portolu, di Anania, di Giacintino (Deleda docet) e sul cui 'caro' colle, luogo di incontro dei due amanti, si staglia l'infinito orizzonte leopardiano. Tanti i rimandi letterari: è un novello Dante, il Bustianu che in compagnia dell'amico/voce della coscienza- Zenobi-Virgilio, si addentra pieno di paure e di timori nella 'valle oscura' che lo condurrà al cospetto di Mariani. Impossibile non riconoscere nell'aspetto orrifico dei briganti furbi ed ingannevoli che accolgono 'gli ospiti' e si azzuffano fra di loro, i diavoli di Malebolge. Così come sicuramente voluta è la digressione sulla Giustizia che vede il 'nostro' avvocato svolgere in tribunale un veemente intervento contro le leggi speciali dell'autoritario governo Pelloux.. "[...] Le stelle sono diventate uno sciame compatto e vibrante: è questo il cielo che i due amici, Bustianu e Zenobi, si trovano insieme a contemplare e che dà loro un senso di pace e di tranquillità, in un clima di attesa e di incertezza; e quindi uscimmo a riveder le stelle dice Dante lasciando l'inferno assieme alla sua guida... Ad un primo capitolo incentrantesi esclusivamente sulla descrizione del viaggio, seguono gli altri preceduti dal verso di un canto barbarico, di una lirica sociale o amorosa, comunque tutto rigorosamente sardo. Composti da tanti singoli tasselli apparentemente autonomi ed indipendenti, in realtà, si combinano tra di loro per ricostituire un puzzle: l'autore lascia che a parlare siano le immagini, le attese, lo scandire del tempo, i silenzi. Suggestiva è la chiusa, una sorta di cantico dei cantici: la catarsi è avvenuta, finalmente. Bustianu è diventato uomo, trovando la risoluzione agli interrogativi che lo attanagliavano sul piano privato e su quello professionale. La preghiera senza un destinatario preciso riconcilia l'individuo con il mondo, con quel bambino che forse un tempo 'ci aveva creduto' in Dio, talmente tanto da essersi ritrovato qualche volta persino a pregare.

**Marcello Fois, L'altro mondo,
Il edizione (Il Maestrale/ Frassinelli) su licenza Edizioni Frassinelli
Nuoro 2007, pp.217,
euro 10.00**



Holiday Service

Proposta soggiorni climatici a Santa Severa

Il Paese:

Santa Severa è una località ricca di storia, cultura e testimonianze archeologiche, elementi che, insieme al bellissimo mare, rendono piacevolissime le vacanze. La località, situata nelle vicinanze di Roma, in un comprensorio unico per il valore degli insediamenti archeologici Etruschi e Romani, è la migliore garanzia per una villeggiatura all'insegna del riposo e della cultura.

La struttura:

Di recente ristrutturazione, il Soggiorno San Gaetano è immerso in vasto parco privato nel centro del paese; si compone di due sale ristorante, di cui una capace di 200 posti, di un salone polifunzionale con impianto audio-video, di salette adatte per riunioni di piccoli gruppi, sala tv, ascensore, parcheggio. Le camere da 1 a 4 posti letto, ampie e luminose, sono dotate di servizi privati e televisione.

La spiaggia privata di 2000 mq completamente attrezzata è di uso esclusivo degli ospiti.

Per l'anno 2008 si propongono le seguenti settimane:

04/18 maggio - 18 maggio/01 giugno - 01/15 giugno - 14/28 settembre

Quota gruppi:

La tariffa per il soggiorno di 15 giorni/14 notti è di € 510,00 pro-capite per il I e II periodo e

di € 530,00 pro-capite per il III e IV periodo. Sistemazione in camera doppia.

Supplemento singola € 10,00/notte.

La quota comprende:

cocktail di benvenuto

trattamento di pensione completa con acqua e / di vino ai pasti

menù a scelta con buffet di verdure

sistemazione in camera doppia con servizi privati e televisione

servizio bar

servizio spiaggia con ombrellone e lettino inclusi

visita al castello medievale ed ai siti archeologici di Pyrgi

gita a Roma di una intera giornata con pranzo in una delle caratteristiche

trattorie nei Borghi limitrofi Piazza San Pietro e giro panoramico

della città con bus turistico

programma di animazione serale che comprende: 2 serate danzanti con

musica dal vivo, proiezioni di film d'autore su maxi schermo, tornei di carte

e giochi da tavolo.

risveglio mattutino in palestra con lezioni di ginnastica dolce

servizio di guardia medica 24 h al giorno

assicurazione responsabilità civile con primaria compagnia

La quota non comprende:

Tutto ciò non descritto alla voce " la quota comprende"



Tariffe individuali anno 2008

Periodo Dal-Al

	31/05-13/06	14/06-27/06	28/06-25/07	26/07-23/08
CAMERA SINGOLA	45,00	50,00	58,00	68,00
CAMERA DOPPIA	80,00	90,00	110,00	120,00
	SERVIZI INTERNI	80,00	95,00	100,00
	SERVIZI ESTERNI RISERVATI	75,00	80,00	95,00
CAMERA TRIPLA	127,50	150,00	165,00	165,00
	SERVIZI INTERNI	114,00	135,00	140,00
	SERVIZI ESTERNI RISERVATI	148,00	186,00	200,00
CAMERA QUADRUPLA	140,00	152,00	160,00	160,00
	SERVIZI INTERNI			
	SERVIZI ESTERNI RISERVATI			

CONDIZIONI:

I prezzi riportati sono validi per un minimo di 7 giorni di pensione con spiaggia e ombrellone inclusi - Bevande ai pasti escluse - I pasti non consumati non sono deducibili dal conto - Pasti extra 15,00 bevande escluse - Parcheggio interno disponibile fino ad esaurimento dei posti

RIDUZIONI:

Riduzione mezza pensione 5,00 - Bambini: da 0 a 2 anni non compiuti gratis; dai 2 ai 10 anni non compiuti riduzione 30%

TARIFFA WEEK END: Maggiorazione giornaliera di 6,00 a persona

PRENOTAZIONE:

All'atto della prenotazione dovrà essere corrisposto un anticipo del 20%

N.B.: gli sconti non sono cumulabili

Tariffe scolaresche, Gruppi bambini/ragazzi e Adulti a partire da 35,00

Holiday Service Srl via Giunone Lucina, 50 - 00050 Santa Severa - Roma

Tel. e fax: 0766/570034 - www.soggiornosangaetano.it - info@soggiornosangaetano.it

C.F. e P. Iva: 08965081006



RCA +
C/C =



Nel segno del risparmio!

Polizza Auto + Conto Corrente = 2diCUORE



DICUORE

Polizza Auto e Conto Corrente, risparmio e sicurezza, convenienza e comodità: tutto insieme in 2diCUORE, l'innovativa soluzione integrata del Gruppo Unipol.

Scopri la rivoluzionaria formula che riduce le spese e moltiplica i vantaggi nelle Filiali Unipol Banca e nelle Agenzie Unipol Assicurazioni.

UNIPOL
BANCA

UNIPOL
ASSICURAZIONI

2diCUORE → una soluzione integrata del Gruppo Unipol